



MENSILE D'ATTUALITÀ E APPROFONDIMENTO

www.jobnotizie.it

ANNO VII NUMERO 5 MAGGIO 2012

i Viaggi di Job



Un last minute o un giro del mondo non importa
LA SODDISFAZIONE DEL
CLIENTE VIENE PRIMA DI TUTTO.

Job.

La crisi
continua a
mordere e sale
la tensione
sociale

MA QUANDO ARRIVA STA' RIPRESA?



**LEGALITÀ
UN DOVERE
MORALE
PER TUTTI**

**FAMILY DAY
PRIMA
E DOPO LA
FESTA**

**QUANTO
VALE UNA
LAUREA
OGGI**

**GENITORI
IN CERCA
DI UNA
IDENTITÀ**

**MARCINELLE
MEMORIA
DI UNA
STRAGE**

dire. fare. popolare.

la tutela del lavoro, la tutela dei nostri clienti.

BPM e CISL animati dagli stessi valori.

Dal 1865, in BPM, la tutela dei nostri clienti è il nostro modo di essere e fare banca.
Per questo, i dipendenti e gli iscritti **CISL da noi saranno sempre graditi clienti.**
Vi sapremo ascoltare per offrirvi quella cura e quell'attenzione che avete sempre desiderato.
Ed è a voi che abbiamo pensato proponendovi condizioni decisamente convenienti.

Con solo € 1 al mese avrai un conto corrente con:

- **interesse attivo** pari al 60% dell'Euribor*
 - movimenti illimitati
 - spese di liquidazione
- accredito dello stipendio o della pensione
- **banca on line.**

In più tutta la **consulenza** che desideri in agenzia.

E per le esigenze che crescono sono previste condizioni agevolate su: carta di credito, diritti di custodia titoli, fido in conto corrente o finanziamenti per realizzare progetti e desideri.

Per maggiori informazioni:

AGENZIE BANCA POPOLARE DI MILANO

www.bpm.it



BANCA POPOLARE DI MILANO
Popolare è la firma, il sorriso è per voi.

(*) Euribor 3 mesi/360 media mese precedente maggio 2012: 0,762%. L'Euribor è un tasso interbancario reperibile nelle pagine economiche dei principali quotidiani. Prendere visione delle condizioni economiche mediante i Fogli Informativi disponibili presso ogni agenzia di Banca Popolare di Milano (D. Lgs. n. 385/93) e sul sito www.bpm.it. Il presente messaggio pubblicitario ha finalità esclusivamente promozionali. Edizione maggio 2012.

FIRMA PER IL 5 X MILLE IN FAVORE DI ANTEAS

MILANO
Codice Fiscale 97201920150

Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà

Associazione di volontariato, ONLUS, nata nel 1997 per volontà della FNP, iscritta al Registro Regionale del Volontariato e all'Albo Regionale dell'Associazione familiare

La filosofia di ANTEAS è quella di valorizzare il potenziale umano dei volontari, i loro valori, il talento, le esperienze, a favore di persone meno fortunate, senza distinzioni di lingua, religione, cultura o altro.

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI A.N.T.E.A.S. MILANO

- a favore di anziani soli e bisognosi di aiuto;
- nelle scuole per sostenere l'integrazione culturale e l'incontro intergenerazionale;
- negli ospedali, nelle case di riposo e nelle carceri;
- formazione al volontariato e corsi di inglese e di informatica per anziani;

A.N.T.E.A.S. Milano via Tadino, 23 20124 Milano
Tel .02.20525306-46 FAX 02.20240635 e.mail <info@anteasmilano.org>
www.anteasmilano.org



DIRETTORE RESPONSABILE PIERO PICCIOLI p.piccioli@jobedi.it
REDAZIONE Chrisian D'Antonio, Innocente Somarè (grafica e impaginazione), Benedetta Cosmi, Sveva Stallone.
COLLABORATORI Daniela Bianchi, Massimo Casiraghi, Mauro Cereda, Tommaso Di Buono, Tullio Falarti, Remo Guerrini, Michela Loberto, Fabio Pizzul, Maria Quarato, Battista Villa.
Indirizzo: via Tadino, 18 - 20124 Milano 02/36597420 Fax 02/70046866 - info@jobedi.it
Aggiornamenti e pdf su www.jobnotizie.it

EDITORE JOB NETWORK - PROPRIETARIO DELLA TESTATA
Cisl Milano Via Tadino, 23 - 20124 Milano
Responsabile trattamento dati, legge 196/03: Piero Piccioli
Reg. Trib. di Milano n.293 del 26/04/2006 Iscrizione Roc n. 17405 del 09/08/2008
STAMPA: La Serigrafica Arti Grafiche - via Toscanelli, 26 - 20090 Buccinasco (Mi)
02.45708456 - www.laserigraficasrl.org

SOMMARIO

COMMENTI

5

La crisi dei grafici editoriali e il dibattito sull'etica in Regione Lombardia

CONSUMI

Equitalia sceglie regole più soft

18

STORIE

21

Quando la scuola diventa virtuosa

SOCIETÀ

Genitori che affrontano difficoltà

23

MUSICA

25

Il ricco cartellone del Carroponete

REPORTAGE

Marcinelle, in memoria degli italiani che hanno perso la vita in Belgio

26

Le Promozioni Vera Ristorazione

NEI PUNTI VENDITA* DI: VITTUONE C.C. Il Destriero Shopping Center S.P.227 - Direz. Vittuone Cisliano, 2 - MILANO C.C. Piazza Portello - Via Traiano, 79 - ROZZANO (MI) C.C. Fiordaliso - Via Curiel, 25



un amore di gelato

VALE
COME SCONTO
10%
15%
SOLO SOCI CISL

FRUIBILE PRESSO
I PUNTI VENDITA *
non cumulabile con altre promozioni in corso



carni italiane superiori

MENU
BIMBI
OMAGGIO
DA LUNEDÌ
A VENERDÌ

FRUIBILE SOLO PRESSO
IL PUNTO VENDITA DI VITTUONE
non cumulabile con altre promozioni in corso



è fresco, tipico e stagionale sempre!

VALE
COME SCONTO
20%
30%
RISERVATO AI SOCI CISL

FRUIBILE SOLO PRESSO
IL PUNTO VENDITA DI VITTUONE
non cumulabile con altre promozioni in corso



il buon caffè all'italiana

DA NOI
Happy hours
a € 3,50

FRUIBILE PRESSO
I PUNTI VENDITA *
non cumulabile con altre promozioni in corso



il gusto della tradizione

VALE
COME SCONTO
15%
20%
SOLO SOCI CISL

FRUIBILE PRESSO
I PUNTI VENDITA *
non cumulabile con altre promozioni in corso



CCL cooperative di abitanti ACLI-CISL

MILANO - Borgo Porretta



Milano zona via Palizzi



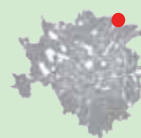
intervento in edilizia **Convenzionata**

CCL Cerchicasa soc. coop.

2.350 €/mq
costo medio al mq.

vivere in un piccolo Borgo immerersi nel verde a 10 minuti dal centro.

SESTO S.G. - Cascina Gatti



Sesto San Giovanni Cascina Gatti



2.300 €/mq
costo medio al mq.

intervento in edilizia
Convenzionata

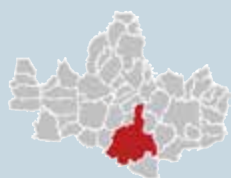
CCL Cerchicasa soc. coop.

*nuovo intervento,
disponibilit  di varie
tipologie dal bilocale
al quadrilocale*

MONZA - via Blandoria

intervento in edilizia **Convenzionata**

cooperativa ISIMBALDI



Monza Via della Blandoria

a due passi dal Parco



2.150 €/mq
costo medio al mq.

02-77.116.300

www.cclcerchicasa.it

EDITORIA.

REGIONE.

UN "CARTELLO" RESISTERE ALLA CRISI E PROGETTARE IL FUTURO



TULLIO FALARTI
è il segretario
della Fistel, della
Cisl di Milano.

Il settore dei grafici editoriali, degli stampatori sta attraversando un periodo di grande difficoltà e cambiamento, definibile negativamente strutturale. La crisi ha ridotto la capacità di spesa indirizzata all'informazione alla cultura e alla lettura inducendo le famiglie a selezionare l'offerta, privilegiando i mezzi gratuiti o a basso costo. I nuovi media frammentano il modo tradizionale di comunicare e informarsi e dentro a questo cambiamento la carta stampata perde progressivamente il suo peso e spazio diminuendo così i ricavi delle società editrici e tutto ciò senza una compensazione della crescita che pur si registra del mondo digitale.

La pubblicità penalizzata anch'essa riduce gli investimenti sulla carta e orienta i propri budget sui nuovi media e su diversi supporti

digitali cambiando così progressivamente il mix pubblicitario a scapito dei ricavi.

Intanto le aziende del settore si sono concentrate nel controllo dei costi di produzione e del personale, nelle ristrutturazioni e prepensionamenti: una tendenza che più che una necessità sembra diventata una pericolosa strategia. In questo quadro anche i rinnovi dei contratti nazionali procedono lentamente: quello dei grafici editoriali che interessa circa 22mila addetti è stato rinnovato 14 mesi dopo la sua scadenza. Il contratto dei quotidiani è tuttora da rinnovare e le parti sembrano particolarmente lontane. Nel settore della carta e cartotecnica il confronto inizia questo mese e le difficoltà nel trovare un accordo non appaiono particolarmente lontane.

Per tutte queste ragioni siamo convinti sia necessario ripartire da Milano Capitale storica dell'editoria, Mondadori, Rizzoli/Corriere della Sera e centinaia di case editrici e periodici che hanno fatto la storia del nostro Paese. Ad esempio perché non proporre da subito un Cartello che metta insieme le eccellenze territoriali, aziende, associazioni, autori, giornalisti e il mondo della cultura istituzione per sviluppare idee e proposte di sistema. Alcuni importanti editori nazionali di quotidiani stanno pensando a una piattaforma/edicola virtuale, dove il lettore possa scegliere liberamente cosa acquistare ecc.

Anche l'editoria italiana potrebbe creare una piattaforma comune che aggregi i vari archivi, le novità ampliando ulteriormente, gli accordi già in essere con i colossi Apple, Amazon e Google. Per far questo è necessario ricercare forze economiche nazionali che investano, Tlc Ict, per creare possibilità economiche di accesso ai piccoli come ai grandi editori, proporsi meglio al sistema scolastico universitario, ai giovani con più di 18 anni, favorire canali tradizionali, carta libro, internet, con proposte a basso costo d'ingresso, una Card gratuita a scadenza triennale da usare per sconti nelle edicole, librerie internet un badge con foto ecc.

Nuovi processi diffusionali l'edicola che cura il territorio, librerie nelle scuole, investimenti con l'aiuto delle amministrazioni locali, incentivi, permessi ecc. Istituzioni, sindacati, editori, autori e giornalisti: mettiamoci intorno a un tavolo e iniziamo a parlarne.

UN UOMO SOLO AL COMANDO NON SERVE ALLA LOMBARDIA

Un uomo solo al comando. In termini ciclistici sarebbe un esordio da incorniciare, in termini politici la situazione si rivela molto più imbarazzante. È, purtroppo, quello che sta accadendo in regione Lombardia, con un Formigoni, presidente da 17 anni suonati, che pare ormai trincerato in un'ostinata litanìa che presenta come eccellente un'amministrazione che fatica ormai a dare risposte concrete e credibili ai cittadini. Se a questo aggiungete la teoria di provvedimenti giudiziari che hanno interessato il Pirellone e dintorni, il quadro è completo e parla chiaramente di una situazione ormai insostenibile che mette a rischio non solo la credibilità personale di qualche politico, ma la stessa istituzione regionale. Dieci tra avvisi di garanzia e arresti, seppure per vicende non collegate tra loro, gettano un'ombra



FABIO PIZZUL
è consigliere
regionale del
Partito democratico

sulla gestione politico amministrativa di una regione che per troppo tempo

è stata guidata dalla stessa compagine. Sostenere che la Lombardia non abbia nulla da rimproverarsi per quanto sta accadendo è quanto meno avventato: anche se non ci sono evidenze giudiziarie riguardo singoli atti illeciti, la responsabilità politica di quanto sta accadendo non può essere elusa. Se ci troviamo di fronte a un sistema opaco, esposto a rischi di corruzione e malversazione, chi ha guidato la Lombardia negli ultimi quattro lustri non può far finta di nulla derubricando le vicende giudiziarie a semplici questioni personali.

In Lombardia dal 1995 ad oggi Formigoni ha fatto cose positive, ma la sua parabola politica pare ormai avviata alla fase finale, con tutti i guasti di una gestione

ormai priva di idee e proposte. Lo dimostra lo stesso atteggiamento del presidente, sempre più solo, nervoso e altero, fino a giungere addirittura a minacciare le vie legali contro chi osasse mettere in dubbio l'efficienza e l'eccellenza lombarda. Come opposizione chiediamo ormai da qualche settimana che Formigoni faccia un passo indietro, che si dimetta e crei le condizioni

per una nuova tornata elettorale in Lombardia. Il presidente risponde dicendo che andare al voto in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando sarebbe disastroso. Replichiamo che l'immobilità dimostrata in questi ultimi mesi è una male ancora peggiore.

Il Partito Democratico c'è e lavora quotidianamente con i suoi 21 consiglieri regionali. L'attività avanza molto lentamente a causa dei malumori e dei contrasti nella maggioranza tra Lega e Pdl. Pare ormai giunto il tempo di offrire qualcosa di nuovo ai lombardi dopo quasi vent'anni di dominio formigoniano.

LA FOTONOTIZIA



EDICOLANTI, UNO SU 7 È STRANIERO

Con il 14% su 502, Milano è prima in Italia per presenza di edicole straniere. Cinque volte più di Roma e Torino, venti più di Napoli e Palermo. Tra questi, il 42,3% è sudamericano, poi ci sono gli asiatici (15,5%).

HANNO DETTO

Bisogna fare lotta allo spreco di farmaci ma anche limitare le Tac e le Pet inutili, che sono responsabili di una buona dose di 'smog' da CO2.

ROBERTO LABIANCA
oncologo

I ritardi delle comunicazioni ritardano la crescita dell'1,5% e penalizzano la competitività dell'Italia.

CORRADO CALABRÒ
presidente uscente
Authority
Comunicazioni

Non è consentito al sanitario effettuare valutazioni o prescrizioni semplicemente sulla base di dichiarazioni effettuate per telefono dai suoi assistiti

**sentenza Corte
di Cassazione**

Basta con le vie ferrate in montagna, dobbiamo salvare le vette dal turismo di massa. L'alpinismo non è per tutti

REINHOLD MESSNER
alpinista

Da maggio anche i piatti e bicchieri di plastica sporchi sono riciclabili. Il percorso del riciclo è stato migliorato.

**GIANLUCA
BERTAZZOLI**
comunicazione
Corepla

LAVORI RARI IN LOMBARDIA SONO OLTRE 22MILA



Montatori, fresatori, manutentori. Sono questi i lavori tra i 22.600 censiti da Unioncamere che le aziende lombarde fanno più difficoltà a trovare.

Tirano molto i posti per operai specializzati, e questo si sapeva. Poco noto è che anche nei servizi mancano oltre 14mila posizioni in regione, con baristi e commessi in orari serali al top della "caccia" da parte delle società di recruitment. Gli imprenditori dicono che la difficoltà è data dalla mancanza di formazione e dal fatto che alcune sono professioni nuove.

BIMBI E ADOLESCENTI SONO I NUOVI POVERI ITALIANI

Le famiglie italiane che sono costrette a mantenere i figli disoccupati sono 480mila, secondo i dati di Save The Children. Siamo abituati a preoccuparci per la situazione dell'infanzia nei paesi poveri: a quanto pare nemmeno l'Italia riesce a tenersi fuori dalle paure più elementari. Da noi un bambino su quattro è a rischio povertà perché vive in famiglie con un reddito troppo basso per garantirgli pieno sviluppo psichico, fisico, intellettuale e sociale.



LE COSE DA NON DIRE AL COLLOQUIO DI LAVORO



Abbiamo confrontato l'indagine dell'inglese The Guardian con il decalogo diffuso al Synesis Forum di Milano sulle cose da non fare al colloquio di lavoro. In Italia e all'estero, a quanto pare, le espressioni da evitare sono le stesse: mai dire "scusate il ritardo" o rispondere anche brevemente al cellulare. Tutti i "cacciatori di teste" poi consigliano ai candidati di mostrarsi ambiziosi: alla domanda "Dove ti vedi tra 5 anni?" bisognerebbe evitare captatio benevolentiae ("vorrei ancora lavorare con voi") e puntare in alto.

BUSINESS DELLA SOFFERENZA A MILANO PREZZI FOLLI

Sono 100mila i pazienti che arrivano a Milano ogni anno per curarsi. Con loro almeno un parente per una degenza media di 10 giorni. La spesa giornaliera per chi deve trovarsi una sistemazione è di 80 euro, va peggio a chi alloggia negli appartamenti vicino agli ospedali di maggiore affluenza: 22 milioni di euro vengono pagati in nero ogni anno per avere un tetto temporaneo. Ora l'Associazione Prometeo Onlus sta avviando un progetto per regolare questo sommerso.



LE BANCHE SI IMPEGNANO NELL'E-COMMERCE



Gli acquisti online aumentano del 20% all'anno e interessano 10 milioni di italiani che spendono in turismo (50%) e assicurazioni (18%).

Ora le banche per dare fiducia agli ancora numerosi diffidenti lanciano MyBank che si propone come valida alternativa a Paypal e il circuito delle grandi carte di credito. Funzionerà così: nelle pagine web comparirà il logo MyBank e cliccandolo si accederà direttamente al proprio conto online da cui verrà prelevato l'importo.

TREMILA EURO A TESTA PER PAGARE I DIPENDENTI PUBBLICI



Altro che spending review. Per risanare la pubblica amministrazione ci vorrebbe una piccola rivoluzione dei finanziamenti. E a pagarla siamo noi contribuenti che all'anno esborsiamo 2.849 euro per stipendi ai dipendenti pubblici e consulenze.

Ora il governo controlla a sorpresa anche le consulenze esterne di enti come i comuni e ha già tagliato il 20% del loro valore rispetto al 2009. Attualmente lavorano per la pubblica amministrazione 3,4 milioni di italiani, contro i 3,6 censiti nel 2001.

INCUBO MUTUI E PIGNORAMENTI PER 44MILA FAMIGLIE

Nel 2011 oltre 44mila famiglie si sono viste pignorare la casa perché non sono riuscite a pagare il mutuo. Erano poco più di 30mila nel 2009 e l'aumento delle difficoltà si è verificato nonostante l'accordo tra banche e consumatori per il rinvio di pagamenti delle rate. Quell'accordo scade a luglio e non si sa cosa succederà. Per il momento la domanda di mutui 2012 è dimezzata rispetto ai livelli degli anni scorsi.



MILANO SECONDO GLI STRANIERI? APPENA SUFFICIENTE



Non c'è niente di più obiettivo del giudizio di uno straniero che viene, vede e se ne va. L'associazione MeglioMilano ha fatto un sondaggio per capire che città trovano i business men, i turisti e gli ammalati da fuori città. Il giudizio sintetico a servizi e attrattive cittadine è 6: in primis la colpa è dei trasporti, accoglienza scarsa e info e segnaletiche difficili.

Chi arriva per affari nel 95% dei casi ci ritorna e ammette di visitare Milano anche in concomitanza di shopping o eventi. Ma dal 2003 chi viene tende a restarci sempre meno.

PUBBLICITÀ SULLE FACCIATE, IL CONDOMINIO CI GUADAGNA

Non c'è internet o smartphone che tenga. La pubblicità in gigantografie, magari sulle facciate dei palazzi, è ancora la più redditizia. Lo sanno bene gli amministratori di condomini riuniti nell'Anaci che indicano dai 5 ai 30mila euro al mese i profitti che si potrebbero ricavare da un'affissione mensile.

Dipende molto dalla posizione: in siti di pregio o in prossimità di grandi arterie il guadagno potrebbe raddoppiare. La decisione spetta sempre all'assemblea dei condomini, però.



IN CITTÀ I TRASPORTI SONO LENTI COME NEL '700



Difficile crederlo, ma se ci pensate è proprio così: nell'era delle supertecnologie, spostarsi nei centri urbani è un'impresa che, quando riesce, è di vetusta lentezza. Concommercio ha paragonato i tempi di percorrenza delle metropoli italiane e ha scoperto che per spostarsi in auto in centro ci si mette lo stesso tempo del 1700. Parliamo di ritmi da 15 km all'ora, che arrivano a 7 nelle ore di punta.

Poi ci sono i contrasti di Milano: ci si mette meno tempo ad atterrare da Roma a Orio o Malpensa che a farsi portare in bus dagli scali al centro città.

HANNO FATTO



Fra 10 anni ci sarà un umanoide-badante in grado di fare tutto quello che oggi fanno le badanti. Il piano di investimenti (1 miliardo) è stato annunciato dall'Istituto italiano di tecnologia di Genova che lavora con 30 enti europei.



Le imprese giovani nel campo tecnologico hanno una nuova casa. Si chiama fondazione Ricerca & Imprenditorialità che mette assieme Intesa, finmeccanica, Enel e Telecom per i giovani under 35 che hanno un'idea di start up innovativa.



La riconversione è avvenuta alla Omsa di Faenza. Riassunzione certa per 140 delle 225 lavoratrici in cassa e divani imbottiti al posto delle calze. La nuova proprietà, Atl Group ha speso 20 milioni per il rilancio.



La Galleria di Milano vale 800 milioni secondo il mercato immobiliare. Per portare i 20mila mq di spazi fruibili a 50mila sono in programma 200 milioni di restauri. Il Comune ha costituito un fondo per la gestione che frutterà 35 milioni all'anno.



Legambiente dice che il Parco Sud di Milano è in pericolo. La cementificazione assedia la città tanto che il verde naturale è in calo del 44% e i campi agricoli attorno alla metropoli sono stati erosi del 14% dal 1999.

Difficoltà di udito?

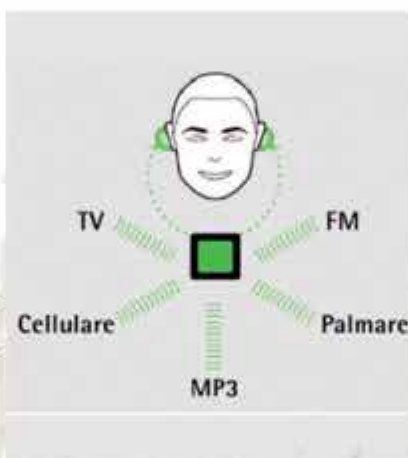
Conosciamo il problema, abbiamo le soluzioni



- Protesi acustiche digitali in prova gratuita
- Tecnici audioprotesisti laureati
- Fornitura tramite ASL agli aventi diritto

finalmente puoi sentire bene TV e cellulare!

Grazie alla nuova tecnologia "Core" presente nell'ultima generazione di apparecchi acustici, oggi puoi sentire con chiarezza TV e cellulare. È sufficiente premere un pulsante del rivoluzionario trasmettitore senza fili



per mettere direttamente in comunicazione i tuoi nuovi apparecchi con il televisore, il telefono cellulare o altre fonti audio. Con questa innovazione poni fine alle incomprensioni in famiglia e migliori la qualità della vita.



SEDE DI MILANO

acustica s.r.l.
TECNOLOGIE PER L'UDITO

Via M.Gonzaga, 5 Info: 02 72093825 www.acusticaonline.it

FILIALI:

BOLLATE VIA MAGENTA, 12 - TEL. 02 3501572

DESIO VIA GARIBALDI, 271 - TEL. 0362.638700

PAVIA C.SO MANZONI, 94 (A 100 M DALLA STAZIONE FS) TEL. 0382.28114



VIGEVANO VIA DANTE, 11 - TEL. 0381.690612

VOGHERA VIA BARENGHI, 31 (DI FRONTE AL
POLIAMBULATORIO A.S.L.) TEL 0383.212208

CENTRI DI CONSULENZA:

ABBIEGRASSO PARAFARMACIA SANITAS
Piazza C.Golgi n.26 Tel. 02 94696251

ACQUA TERME FARMACIA DELLE TERME
Via XX Settembre, 2 - Tel. 0144.322920

BRESSO C/o OTTICA BENIN - Via A. Manzoni, 2/A - Tel. 02.6105471

BRONI C/o FARMACIA GARBARINI - Via Emilia, 151 - Tel. 0385.51038

CASALPUSTERLENGO C/o FARMACIA ROSSI
Via F.Cavallotti, 12 - Tel. 0377.84350

CASORATE PRIMO C/o FARMACIA BORGOGNONI
Piazza Mira, 11 - Tel. 02.9056624

CASTEGGIO C/o FARMACIA DR. VIGO - Piazza Cavour, 36 - Tel.
0383.82026

CODOGNO C/o FARMACIA NAVILLI
Piazza XX Settembre, 6 - Tel. 0377.32356

CREMA C/o FARMACIA GRANATA - Via Matteotti, 17 - Tel. 0373.256233

GARLASCO C/o OTTICA DEL CENTRO Piazza Repubblica, 10 - Tel.

0382.810451

LODI C/o OTTICA OSTINELLI - Piazza della Vittoria, 3 - Tel. 0371.420795

MAGENTA C/o FARMACIA COMUNALE - Via Boccaccio, 19 - Tel.

02.9792598

MESE C/o OTTICA DEL CORSO - C.so Italia, 10 - Tel. 0384.820842

MONZA C/o CENTRO MEDIESTE - Via Talamoni, 4/A - Tel. 039.328868

MORTARA C/o FARMACIA PARINI - C.so Garibaldi, 75 - Tel. 0384.98233

NOZZA MONFERRATO EFFETTI OTTICI

Piazza Garibaldi, 58 - Tel. 0141.727255

PADERNO DUGNANO C/o OTTICA VEDER BENE

Via Mazzini, 2 - Tel. 02.99041286

PARABIGLIO C/o ORTOPEDIA BRUGORA Via Santa Maria, 43

Tel. 0331.556100

ROBBIO C/o OTTICA GIDUE - Via Marconi, 47 - Tel. 0384.671110

ROZZANO C/o FOTOOTTICA Via Lombardia, 9/A - Tel. 02.57506811

SEVESO C/o L'OCCHIALERIA - Via B. Arese, 19 - Tel. 0362.509714

STRADELLA C/o PARAFARMACIA PHARMA-NATUR

C.so XXVI APRILE, 30 - Tel. 0385.43840

VARZI C/o OTTICA DE SIMONI - Via P. Mazza, 62 - Tel. 0383.545743

La Lombardia è quarta regione per confische alle mafie. Ecco come usare i beni per la "cosa pubblica".

LEGALITÀ PRIORITÀ SOCIALE

di BATTISTA VILLA - segr. generale Filca Cisl Lombardia

PROGETTO
SAN
FRANCESCO

La crisi morde le famiglie, le imprese sono in difficoltà, i lavoratori, a causa di molti errori, sociali e di programmazione economica, perdono il posto e le tutele si riducono pericolosamente, lasciando nuovi spazi allo sfruttamento.

La politica tace le proposte, che forse non ha, e il virus del populismo va a braccetto con un tecnicismo che non capisce le dinamiche popolari. Le principali anomalie italiane degli ultimi decenni, ora ancora più gravi sono: la corruzione, anche tra privati, l'evasione fiscale e la criminalità organizzata.

LA PIÙ PERICOLOSA

Quest'ultima è la più pericolosa, poiché vive in una condizione di costante ricerca del consenso sociale. Per questo è indispensabile inserire la legalità tra le priorità sociali e sindacali. Soprattutto in Lombardia, quarta regione d'Italia per beni confiscati e prima per esportazione di capitale all'estero. Del resto i processi e le sentenze dimostrano un radicamento criminale nel territorio lombardo che investe in pieno anche l'uso consapevole della politica.

Questo può avvenire principalmente attraverso il voto di scambio e l'occupazione del potere amministrativo, laddove si creano le condizioni di consenso degli esponenti istituzionali locali. Ma come si riconosce un mafioso? La figura storica del criminale gretto e ignorante non è mai tramontata. Tuttavia le nuove figure di supporto e favoreggiamento delle cosche spesso si manifestano con "stile" soffice di professionisti inappuntabili, di assidui frequentatori degli studi più in vista e disponibili a recepire le necessità di un ceto medio sempre più povero e di imprenditori oggi davvero a rischio fallimento. Tali personaggi non sono solo la "zona grigia", ma un vero e proprio esercito "disponibile" di burocrati che si può arricchire con il nutrimento economico delle cosche alle quali sono vicini e per

le quali operano. Il nostro sindacato ha immaginato e implementato un percorso di partecipazione e azione civile, attraverso lo strumento della formazione popolare. La formazione permanente, la conoscenza, la condivisione sono un inizio di new deal di responsabilità sociale e aiutano a ridefinire il nostro ruolo sociale di cittadinanza.

Il Progetto San Francesco è un umile contributo sindacale alla lotta alle mafie, partendo dal ruolo della cultura della



"Lavori in corso contro le mafie" è lo slogan della raccolta fondi lanciata nell'ambito del Progetto San Francesco per ristrutturare una villetta (nella foto) confiscata nel 2007.

bilateralità, della bellezza e della passione civile - che liberano tutti attraverso esempi e pratiche - per continuare con una nuova strumentazione condivisa, partecipata, evoluta di contrattazione sociale di un nuovo modello sociale.

Il **Progetto San Francesco** è uno strumento della nostra responsabilità

sociale e un percorso per una maggiore coesione tra tutti i protagonisti sociali ed istituzionali, uno strumento utile per il welfare della legalità.

Oggi siamo sicuri che il nostro ruolo di sindacalisti sia combattere le mafie? Tocca a noi sostenere la magistratura, le forse investigative? Impegnarci attraverso specifici progetti, investendo risorse, facendo tardi alla sera? Forse!

Ma allo stesso tempo tale impegno ci riempie la vita, ci fa essere migliori, ci rende uniti nella ricerca della fede negli uomini, nel prossimo, nella comunità civile.

Ci fa più "grandi", ci toglie sonno ma ci rende più responsabili, migliori di chi tace, di chi paga il pizzo, di chi non denuncia le intimidazioni e magari alla fine fa affari con i criminali, di chi si accontenta, dei tiepidi. Ci fa sentire a posto con la nostra coscienza di padri e di madri costruttori di un futuro migliore per le nuove generazioni.

1025 Aziende e immobili lombardi confiscati

576 Aziende e immobili confiscati a Milano

Totale beni confiscati in Italia 12.083

(Dati ANBSC)

I SOLDI CONFISCATI ALLA MALAVITA ORA SERVONO A...

Mentre il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri propone di rivedere il criteri di base dell'Agenzia dei beni confiscati, perché «La legge che regola la materia è stata concepita quando i sequestri erano pochi» e prospetta un decreto legge per vendere i beni, organizzazioni come Libera di Don Luigi Ciotti e Progetto San Francesco, mostrano come le buone pratiche possono essere messe in cantiere senza troppi tentennamenti.

Nel caso del Progetto San Francesco si tratta di un programma di partecipazione sociale contro le mafie, voluto dai sindacati di Filca Cisl, Fiba Cisl e Siulp con la Cisl, allo scopo di intercettare in anticipo i rischi per i lavoratori derivanti dalle attività delle cosche. Specialmente si è voluta una piattaforma dove rinforzare le relazioni istituzionali dei sindacati con le prefetture, le Questure e i differenti uffici del Governo del territorio coinvolti nella prevenzione e nella sicurezza dei luoghi di lavoro, nel welfare territoriale, nelle scelte di politiche dello sviluppo.

Informazioni: <http://www.progettosanfrancesco.it>

Cosa si aspetta la comunità cattolica dal grande incontro con il Papa. Le riflessioni di un parroco.

"SPERIAMO CHE DOPO LA FESTA QUALCOSA RESTI"

di MAURO CEREDA - m.cereda@jobedi.it

A pochi giorni dal via del VII Incontro mondiale delle famiglie, che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno, cresce l'attesa per l'arrivo del Papa. Benedetto XVI giungerà in città venerdì 1 giugno e nella mattinata di domenica 3 giugno (presso l'aeroporto di Bresso) celebrerà la Messa a conclusione del grande evento. Don Paolo Ciotti, vicario della comunità pastorale Maria Madre della Chiesa di Seregno, nonché responsabile della pastorale familiare per la zona di Monza, si sta preparando insieme ai suoi parrocchiani.

Che significato ha questo appuntamento?

Si tratta di un momento di incontro e riflessione importante, che serve a tenere desta l'attenzione, a livello mondiale, sulla realtà della famiglia. Al centro della discussione ci sono dei temi di confine tra la dimensione teologica e spirituale e quella più sociale. Da qui il titolo: 'La famiglia: il lavoro e la festa'. La Diocesi ambrosiana si sta preparando a questo appuntamento da oltre un anno. Celebrazioni, incontri, convegni, catechesi, animazioni, feste: sul territorio sono state organizzate tante iniziative. La speranza è che questo cammino lasci qualche risultato, qualche traccia anche dopo.

Il tema dell'incontro è quanto mai attuale, vista la crisi ancora in corso...

Direi di sì. Negli ultimi tre anni del suo apostolato il cardinale Tettamanzi si è dedicato molto ai problemi del lavoro. Basti pensare al Fondo istituito per sostenere le famiglie in difficoltà, rilanciato poi dal cardinale Scola, che gli è succeduto come arcivescovo di Milano. La contingenza della crisi ci impone di riflettere, anche come Chiesa, sul significato del lavoro. L'auspicio è che dall'Incontro escano

indicazioni di percorso, che possano poi concretizzarsi in attenzioni, scelte, programmi, suscitando un dibattito corale.

Anche con le istituzioni?

Certo. Servono nuove politiche familiari. In Italia su questo versante siamo indietro, anche in confronto agli altri Paesi d'Europa. Si parla tanto di tutela e sostegno alla famiglia, ma poi si fa poco.

Da prete che vive la comunità, come vede la famiglia oggi?

Vedo che ci sono delle oggettive fragilità, più evidenti rispetto a qualche anno fa. Intanto c'è una cultura che spinge a stare meno dentro una prospettiva di fedeltà, di legame stabile. I bisogni del singolo individuo oggi sono molto valorizzati ed enfatizzati. Si fa fatica a cogliere il senso dell'altro. Qualcuno parlava della società del narcisismo e un po' ci siamo.

Poi ci sono dei fattori contingenti: il fatto ad esempio che spesso entrambi i genitori lavorino può far venire un po' meno quella presenza educativa di cui i ragazzi

UNA GRANDE OCCASIONE PER TUTTI I FEDELI (E NON SOLO)



Don Paolo Ciotti conversa con il cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo emerito di Milano, ancora oggi figura spirituale molto amata e stimata anche al di fuori della Chiesa ambrosiana.



Non nota nelle famiglie attuali un approccio un po' più superficiale di un tempo verso la religione?

Diciamo che ci sono molte famiglie che si avvicinano o riavvicinano alla Chiesa solo in occasione della somministrazione dei Sacramenti: la Comunione o la Cresima dei figli per intenderci. La sfida è di trasformare questo approccio un po' formale in una riscoperta dei valori della fede. Qualche segnale di attenzione c'è. Ad esempio aumentano le coppie che chiedono il matrimonio religioso già da conviventi. Oggi l'80% dei partecipanti ai corsi per fidanzati vivono questa dimensione.

La convivenza è vista come un periodo di prova. Non è un percorso regolare, ma la Chiesa apre le porte a tutti.

avrebbero bisogno. A volte suppliscono i nonni, ma non basta.

percorso regolare, ma la Chiesa apre le porte a tutti.

**ONORANZE FUNEBRI
E ARREDI CIMITERIALI LAMBRATE**

di Giuseppe Pietrafuso

SERVIZIO DI TRASPORTO CREMAZIONI ADDOBBI 24 H SU 24

VIALE SACCARDO 46 20134 MILANO - TELEFONO 0226410156 3356124939

Conviene ancora fare l'Università?
Soprese sui dati di economia
comunicazione e ingegneria.

DIPLOMARSÌ È BENE, LAUREARSI (FORSE) È MEGLIO

a cura di BENEDETTA COSMI - b.cosmi@jobedi.it



Una situazione di precarietà che obbliga il laureato a un'incessante "peregrinare" nel mercato del lavoro. L'Osservatorio della Sapienza, diretto da Mario Morcellini e Barbara Mazza - dal 1997 monitora costantemente le prospettive di lavoro dei laureati in Comunicazione. Specie nell'ultimo anno si registra un calo di opportunità, e la qualità del lavoro viene messa a dura prova dalle difficoltà crescenti in cui verte il mercato stesso del lavoro. Basti pensare che le attività lavorative svolte sono, in un caso su due, atipiche o comunque all'insegna di contratti non standard, spesso di durata non superiore all'anno. La crisi del lavoro è oggi fra i più gravi problemi che colpiscono il Paese. La difficile situazione occupazionale italiana è fotografata con nitidezza dai centri di ricerca nazionali Istat, Censis, AlmaLaurea e confermata dalle indagini Oecd e Eurostat. Disoccupazione e precarietà del lavoro interessano soprattutto le giovani generazioni. Nonostante tutto, il titolo di studio continua a fare la differenza rispetto all'opportunità di trovare un'occupazione e conseguentemente un'adeguata retribuzione, per le capacità e gli strumenti culturali e professionali di cui dispongono i laureati. Secondo l'Istat, i laureati in età attiva (25-64 anni) presentano infatti un tasso di occupazione superiore di oltre 11 punti percentuali rispetto ai diplomati (77% vs 66%). Anche la retribuzione premia i titoli di studio superiori, risultando più elevata del 55% - nonostante l'eterogeneità

riscontrabile fra le diverse classi di laurea - fra i laureati rispetto a quella percepita dai diplomati. «Eppure l'università e il valore della laurea subiscono sempre più frequentemente attacchi, talvolta anche dalle stesse istituzioni» sostiene il prof. Mario Morcellini. Invece «Da una lettura più analitica dei dati emerge una tenuta rispetto alle chance occupazionali dei laureati in Scienze della comunicazione, lievemente superiore (+1.2%) rispetto all'area politico-sociale nella quale si iscrive». Secondo l'ultima indagine AlmaLaurea, poco più della metà dei dottori è occupato a un anno dalla laurea (nel dettaglio, il 50% dei laureati di primo livello e il 52,1% dei dottori di secondo livello). Secondo Morcellini «Risulta utile un confronto con la situazione dei laureati in Ingegneria, da sempre ai vertici delle

classifiche di coloro che hanno maggiori possibilità di inserimento professionale. Dalla banca dati di AlmaLaurea risulta come tra i due ordini di Facoltà non vi siano differenze sostanziali in termini di inserimento lavorativo, sebbene le peculiarità dei mercati occupazionali di riferimento mettano in risalto maggiori difficoltà per i professionisti della comunicazione, impegnati a fronteggiare un territorio che appare di sicuro più

11% in più sono i laureati occupati rispetto ai diplomati

il 66% dei diplomati (25/64 anni) è occupato

il 77% dei laureati (25/64 anni) è occupato

instabile, ma anche molto più diversificato e dinamico. A un anno dalla laurea, il 46,2% dei dottori in Ingegneria svolge un'attività, che riesce a trovare dopo circa 3,4 mesi dal conseguimento del titolo. Potrebbe sembrare incredibile a dirsi, ma si tratta di quasi 10 punti percentuali in meno dei colleghi di comunicazione» aggiunge il professore. «Di contro, i tempi di attesa sono però più lunghi per i colleghi licenziati dalle Facoltà di comunicazione, passando da 3,4 a 4,5 mesi. Ecco emergere le prime differenze tra i due ordinamenti. Il percorso formativo e lavorativo nel comparto ingegneristico appare più lineare: il 63,5% inizia a lavorare solo dopo la laurea (contro il 21,3 di comunicazione) e, nella maggior parte, accede in maniera più diretta all'impiego, tanto che appena il 24% ha avuto altre esperienze di lavoro precedenti. Per i laureati in comunicazione? L'iter è più diversificato, sebbene garantisca un risultato altrettanto confortante, tanto che il 41,6% continua a svolgere l'attività avviata nel periodo della frequenza universitaria. I dati rivelano dunque una situazione diversa dagli slogan con i quali sono etichettati i corsi in Comunicazione e i loro laureati, e mostrano che sempre più spesso siamo di fronte a un vero e proprio spettacolo di disinformazione».

Mi sono laureato in Economia Aziendale, presso l'Università "L. Bocconi" e ho seguito un impegnativo Master Mba- Mip, presso il Politecnico di Milano. Vorrei davvero tanto poter lavorare subito. N.B. Nonostante le mie numerose richieste inviate alle ditte, sono ancora disoccupato da circa tre anni. La laurea serve ancora?

Filippo

LA RIPRESA ARRIVA, MA QUANDO ARRIVA?

La disoccupazione milanese è al 5,8% contro il 7% della regione

I servizi assorbono il 77% dei nuovi occupati in città

La provincia di Milano ha 1,7 milioni di occupati, record italiano



di CHRISTIAN D'ANTONIO - c.dantonio@jobedi.it

Per capire in che stato si trova la Lombardia, l'ormai ex locomotiva economica d'Italia basta dare un'occhiata alla curva della disoccupazione: negli ultimi 3 mesi del 2011 è salita pericolosamente vicino al 7%, contro il 5,5% dello stesso periodo del 2010. A inizio 2012 c'erano in regione 317mila disoccupati, un livello che non si vedeva dal 1992, quando l'Italia era addirittura uscita dallo Sme.

A salvare la produttività della regione c'è però l'export: nel 2011 si sono esportate merci per 104 miliardi, e l'internazionalizzazione riguarda 2mila imprese lombarde su 820mila circa. La "vocazione" a guardar fuori dai confini incide per il 39% sui ricavi delle attività regionali. E se l'internazionalizzazione passa anche dalla creazione di una rete commerciale, distributiva e produttiva, specie le piccole imprese spiccano il volo. Secondo un'indagine di Unioncamere, su un campione di 600 pmi meccaniche, il 43% cresce perchè ha

saputo mantenere rapporti commerciali, specie con la Cina.

BUONI RISULTATI

Le buone notizie non mancano anche altrove. Ikea, il colosso del mobile svedese, scommette sulla ripresa nel Nord Italia e ha commissionato a 24 aziende in Lombardia, Piemonte e Veneto i mobili e rubinetti (1 miliardo di euro in ordini) che fino a poco fa faceva fare ai cinesi. Si può ripartire da un caso isolato ma felice come questo?

Forse sì. Assolombarda ha censito il settore energetico milanese: 400 imprese nella provincia che fatturano 50 miliardi di euro annui e impiegano 25mila addetti. La Camera di Commercio dice che crescono al ritmo di oltre il 30% all'anno. Va bene anche il distretto della gomma nel bergamasco, il lattiero-caseario e le macchine

STORIA DI COPERTINA

Era da 20 anni che non si vedevano oltre 300mila disoccupati in Lombardia.

Ma con l'innovazione e il dinamismo, alcuni settori produttivi si sono già tirati fuori dalla crisi. Al momento vince chi innova, chi ha coraggio, chi si forma e chi guarda all'estero. Senza aspettare aiuti dalla politica.



QUALCOSA SI MUOVE MA NON BASTA

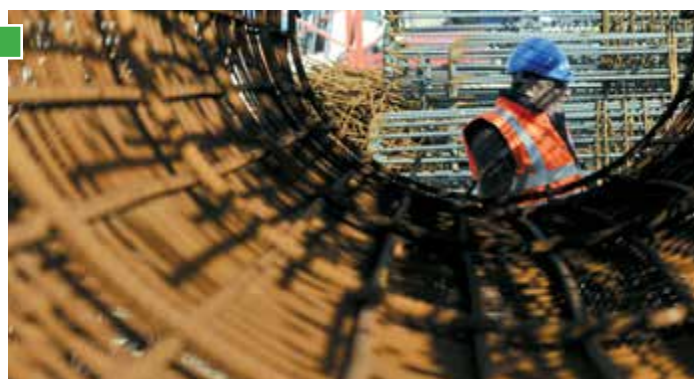


Da mesi rincorriamo speranze di sviluppo. Per Milano ci sono due progetti che dovrebbero creare opportunità che però sono poco rispetto a quello che servirebbe. Il primo è l'Expo e tutto quello che ne consegue in termini di formazione-lavoro e opportunità. Ma bisogna vigilare affinché qualcosa resti alla città anche dopo il 2015, come il centro della comunicazione che potrebbe essere la nuova sede regionale Rai. Il secondo è la cittadella della Salute a Sesto San Giovanni, una grande iniziativa che prevede adesioni di tante aziende. Accanto a questo bisognerebbe ricordarsi delle strutture già esistenti e dell'urgenza del rifacimento del Policlinico. Fino ad allora, però, si dovrà fare i conti con una crisi che morde ancora e che scoraggia, spesso drammaticamente, imprenditori e lavoratori. Il grande problema tutto italiano è l'accesso delle imprese alle infrastrutture, la giungla della politica fiscale e il credito bloccato. In una situazione così è difficile richiamare capitali dall'estero. Nel frattempo si salva chi si impegna nell'export.

Il governo attuale vuol sbloccare il mondo del lavoro in panne. Prendiamo l'iniziativa delle imprese nuove apribili solo con un euro. Idea buona, ma è come liberalizzare solo i taxi e non tutto il resto. Dobbiamo fare in modo che il giovane che apre (e per uno che ce la fa, purtroppo ce ne sono 100 che rinunciano) trovi un carico fiscale equo, una banda larga adeguata, una politica del credito fiscale accogliente, tanto per dirne un paio. Significativo è stato il progetto del Comune e della Camera di Commercio, OccupaMi, che ha utilizzato gli ultimi 2,4 milioni del fondo anti-crisi a Milano e provincia per assumere 260 nuove persone e stabilizzarne 180. Quando ci si mette insieme ci si riesce, ma adesso che è prosciugato bisognerà rifinanziare quel fondo. Per ripartire concentriamoci su quello che funziona e che nessuno ci può togliere. Tutto il made in Italy di qualità, l'audiovisivo e la comunicazione, il sistema turistico, comparti che girano per conto loro, vincono sfide difficili ma, come diciamo da anni, vanno ricondotti a rete, hanno bisogno di un sistema infrastrutturale adeguato perché se già ce la fanno da soli, immaginiamoci cosa potrebbe succedere con un sostegno adeguato. Noi del sindacato ci impegniamo affinché, con l'auspicabile ripartenza, si stanino anche le forme di lavoro non tutelato.

Renato Zambelli - segretario Cisl Milano

Anche sforzandosi, non si trovano numeri confortanti per l'industria dell'auto. Nel 2012 sono previste 300mila targhe in meno rispetto a un anno fa. Ci saranno immatricolazioni solo per 1,4 milioni di vetture. E a soffrire è tutta la produzione industriale. Il primo trimestre 2012 ha visto arretrare il dato lombardo del 2,8% annuo.



tessili per materie plastiche di Brescia, tutti tornati a livelli pre-crisi. Vanno ancora male i metalli bresciani, i runinetti di Lumezzane, il legno della Brianza e la seta comasca (secondo lo studio dei Distretti di Intesa SanPaolo).

DESIGN E GELATI

Il peso dei mobili lombardi a livello europeo è di quasi il 5%, secondo la Camera di Commercio di Milano. E proprio in Lombardia c'è il secondo numero di brevetti depositati del design innovativo (la Detmold tedesca è al primo), il 6,6% di tutti i brevetti europei. Una delle specialità che ci invidiano di più all'estero, il gelato, sta diventando la nuova frontiera del franchising di successo. Grom, una storia di successo, sta dando lavoro agli impiegati dei numerosi punti vendita di 35 città italiane. Crema&Cioccolato, un'altra catena, ha annunciato nuove aperture in barba alla crisi dei consumi.

LA MILANO CHE CAMBIA

Da un rapporto del Comune di Milano, "I segnali deboli del mercato", si evince che la città che un tempo era il faro dell'industrializzazione italiana, è sempre più cambiata in "città dei professionisti". Ciò comporta più complessità di ruolo nella gestione, maggiore intraprendenza e capacità manageriali, oltre che più flessibilità. Lo studio dice che le professioni del terziario avanzato saranno strette tra la tendenza alla "internalizzazione" delle funzioni e la "capacità di inventarsi uno spazio professionale innovativo".

Come dire: il futuro è di chi riesce a intercettarlo per prima. Come le società del factoring, il servizio di gestione di crediti che le aziende in ritardo con i pagamenti affidano agli esterni. Un successo tutto italiano, con 3 aziende tricolori nella top ten mondiale. L'Italia, forse per colpa della lentezza a pagare, è il secondo mercato europeo del factoring. In tempi di magra, anche questa è una buona notizia.



INDUSTRIA

La produzione cala. Vanno "meno peggio" solo le calzature e la chimica. E siamo, ancora, nel clou.

LA SITUAZIONE

Nel primo trimestre 2012 la produzione industriale in Lombardia è calata del 2,8%. Quello che preoccupa è l'andamento degli ordinativi interni (-7,3% su base annua), mentre l'estero registra una variazione congiunturale positiva (+0,8%). Produzione in crescita su base annua solo per i settori delle pelli-calzature (+2,5%), degli alimentari (+0,9%), della chimica e delle industrie varie (+0,5%). In negativo i mezzi di trasporto, l'abbigliamento e i minerali non metalliferi tutti oltre il -8%. Male il tessile (-5,5%), gomma-plastica (-5,0%) e legno-mobilia (-4,9%).

LE PROSPETTIVE

Secondo Confindustria, le aspettative degli imprenditori del comparto per il secondo trimestre 2012 presentano un generale deterioramento per domanda interna, produzione e occupazione, mentre sono ancora in terreno positivo e in ripresa per la domanda estera. Intanto nel Cremasco una speranza: i dipendenti in licenziamento della Ipc Faip (metallmeccanica), grazie ad accordi sindacali, faranno formazione presso la vicina Sis-ter che ha bisogno di specializzati per i suoi macchinari medici per dialisi. Un precedente importante.



EDILIZIA

Falliscono tante aziende. Ma per l'Expo si prevede la corsa all'operaio specializzato. Da qui al 2015 ci vogliono 50mila muratori solo a Milano.

LA SITUAZIONE

Continuano i fallimenti nell'edilizia nel primo trimestre 2012 (+8,4% rispetto ai primi tre mesi del 2011). Vanno leggermente meglio le aziende che producono beni intermedi, mezzi di trasporto e metalli; l'aumento delle chiusure di attività annuo del comparto nel Nord Ovest è del 4,9%.

LE PROSPETTIVE

Il Comune di Milano ha pubblicato uno studio sui fabbisogni lavorativi in vista di Expo. L'evento attirerà lavoratori da tutta Italia. Le principali figure operaie da trovare sono i muratori, per i quali è stata stimata una richiesta di circa 47.700 unità lavorative. Seguono, in ordine decrescente, gli elettricisti (17.400), i carpentieri e falegnami nell'edilizia (6.000), i muratori in cemento armato, gli installatori di infissi e serramenta, i pavimentatori e posatori di rivestimenti. Per l'Istat però la corsa dei prezzi raffredda i lavori in casa. Rispetto al primo trimestre del 2011, il costo della mano d'opera quest'anno è già aumentato del 2,9%, quello dei materiali dell'1,9% e quello dei trasporti e noli del 4,1%. Le ristrutturazioni private, quindi, sono per ora frenate da questi aumenti.

L'ECONOMISTA Giacomo Vaciago

GOVERNO LENTO RIPRESA NEL 2013

Le speranze degli industriali erano riposte in una ripresa generale dopo l'estate. Ma secondo Giacomo Vaciago, economista e docente, "la politica restrittiva e il pessimismo dei consumatori farà slittare tutto al gennaio prossimo.



Professore, cosa ha raffreddato le speranze di uscire dalla crisi?

La recessione ha due locomotori: le imprese e le famiglie. Fino all'anno scorso erano gli ordini a restare fermi. Ora sono i consumatori a essere preoccupati. L'Imu, e l'incertezza della sua entità, non aiutano. Così le famiglie già ora temono di non farcela e non consumano. E questo non aiuta.

Cosa dovrebbe fare la politica?

Monti non si arrabbi se arrivano critiche. Sapeva già di avere un ruolo sgradevole. Detto questo, non si può pensare di salvare l'Italia in un'emergenza e rilanciarla nel successivo. Bisogna dare segnali, altrimenti è tutto come prima. Il governo sta perdendo tempo e non ci sono segnali di fiducia o di partecipazione alla crescita. Se non sono le aziende e mettere in campo investimenti, lo deve fare il pubblico. La lettera, firmata anche da Monti, che

è stata sottoscritta a febbraio da 12 primi ministri europei elencava una serie di iniziative per la ripartenza. Nessuno ha fatto niente.

Stiamo meglio o peggio del 2008?

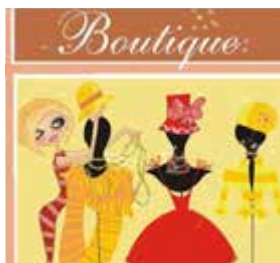
Non si dice ma stiamo meglio. A fine 2008 era tutto fermo, le banche avevano chiuso i rubinetti. Ora ci sono dei settori che funzionano anche da noi. Gli imprenditori di Torino o Trieste che operano nel meccanico e hanno rapporti commerciali con la Germania lavorano bene, perché esportano e gravitano nell'orbita del primo mercato europeo.

La Ducati è stata comprata dall'Audi e sono tutti fiduciosi. Lo stesso Marchionne ha detto che ha 20 miliardi da investire ma aspetta di vedere come.

Perché chi va bene non assume?

Il problema è sempre l'assenza di segnali. Se l'imprenditore non vede una linea sicura non investe. C'è ancora molta incertezza e la locomotiva non è ancora ripartita. Prendiamo il settore energetico e l'hi-tech: anche da noi ci sono imprese che hanno rimesso a posto i conti ma hanno timore di fare azzardi. Il governo deve dare stimoli a questi settori che mostrano dinamismo. Per non parlare di tutto il Made in Italy "di gusto". Gli industriali che producono arredamento e moda già sanno che i nuovi ricchi del mondo ci sono e sono i clienti più importanti per questo settore. Per fortuna la crisi ha prodotto anche nuovi ricchi che amano il nostro stile.

STORIA DI COPERTINA



COMMERCIO

I consumatori passano ai marchi economici ma non rinunciano a spendere per il cibo. Tra i servizi vanno bene le alte specializzazioni.

LA SITUAZIONE

Per Findomestic solo il 10% delle famiglie riesce attualmente a risparmiare. Questo significa che la metà degli italiani afferma il vero quando dice di aver tagliato le "spese superflue" negli ultimi mesi. Uno su 5 è passato ai marchi economici, e l'inflazione dei beni di largo consumo è stata al 3,3% annuo ad aprile.

LE PROSPETTIVE

Per Confcommercio la tendenza è paragonabile a numeri che non si vedevano dal 2006, con fiducia delle famiglie in picchiata. Continuano a fare eccezione alla generalizzata tendenza alla riduzione, i consumi per i beni e i servizi per le comunicazioni (+11,5%), e beni per la persona (oltre +2%).

In controtendenza i dati della società Mc Colussi che contrasta con il -10% di consumi alimentari negli ultimi 5 anni dato da Federalimentare: solo l'11% degli italiani risparmierebbe tagliando sul cibo. Per l'immediato i consumatori per difendersi dal caro-vita, dichiarano di voler cambiare strategie di acquisto ed evitare sprechi, limitando le rinunce.

Vanno meglio i servizi creativi alle imprese con sede a Milano: design, comunicazione pubblicitaria, marketing. Ancora adesso ci sono 20mila pubblicitari e 23mila dipendenti di studi professionali.



ARTIGIANI

Chiudono o rischiano molte attività piccole. Si spera negli sbocchi esteri ma nemmeno la moda corre come un tempo.

LA SITUAZIONE

Nei primi 3 mesi di quest'anno, il 58% delle 26mila aziende in meno registrate dalle Camere di Commercio è riconducibile al settore artigiano. Per le aziende artigiane manifatturiere il calo annuo di business è al 6,4%.

Mancano ordini interni (-8%), mentre reggono quelli dall'estero (+3,1%). E la moda, che trainava molte attività nell'artigianato tessile, subisce una battuta d'arresto: nel 2011 hanno perso il lavoro 9mila addetti del settore in tutta Italia.

LE PROSPETTIVE

Confartigianato si è schierata apertamente contro l'Imu "che rischia di mettere in ginocchio le attività già colpite dalla crisi". Metà degli imprenditori del settore denuncia "contrazioni fortemente negative". A pesare sono anche i costi energetici che, restando ai parametri attuali, già sono superiori del 5% all'anno scorso per un'azienda-tipo di piccole dimensioni.

Unione Artigiani ha lanciato una proposta per le 4mila botteghe artigiane milanesi: avere destinazioni e spazi nelle aree dismesse quando si tratterà di attuare il Pgt.

L'ASSESSORE Cristina Tajani

INVESTIRE IN INNOVAZIONE

Da ricercatrice ad assessore alle Politiche per il Lavoro, Sviluppo economico, Università e ricerca del Comune di Milano. Cristina Tajani, 32 anni, è la più giovane componente della giunta Pisapia e non si sottrae al suo compito: dare un segnale di speranza ai suoi coetanei, i giovani che cercano lavoro a Milano.

In che direzione sta andando la città?

Il problema dell'accesso dei giovani nel mondo del lavoro non si risolve solo attraverso la riforma del mercato. Bisogna incentivare l'occupazione e superare il dualismo generazionale nelle imprese e nella pubblica amministrazione. Poi, l'allungamento dell'età pensionabile, voluta dal Governo Monti, può essere un ostacolo all'ingresso dei giovani. Perciò il tessuto produttivo deve investire su innovazione e ricerca: un giovane oggi è mediamente più istruito del lavoratore medio e dovrebbe rappresentare una risorsa importante. La nostra sfida è incentivare la crescita.

Cosa avete fatto?

Il bando Occupami del Comune di Milano ha avuto un notevole successo, e soprattutto prevederemo nel bilancio una quota consistente di investimenti per lo sviluppo di imprese, 1,8 miliardi



per dare vita ad un piano di sviluppo per la città insieme alle forze produttive e i sindacati.

Cosa chiedono i cittadini?

L'assessore alla Qualità della vita Chiara Bisconti sta lavorando a un piano di governo degli orari della città perché le esigenze di chi abita e lavora a Milano e anche dei cosiddetti city user, coloro che in città vengono solo per lavorare, e i tempi di lavoro stanno cambiando velocemente. Per questo abbiamo anche fatto un bando per sostenere tutte le imprese che si sforzano a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e di

vita e iniziare a diffondere una nuova cultura in materia.

E il progetto Expo a impatto zero per gli infortuni sul lavoro?

I protocolli firmati con sindacati e imprese in questo senso sono molto positivi. In accordo con Inail vogliamo dare vita a un importante presidio sanitario che poi possa restare come bene per la cittadinanza della zona, anche dopo il 2015.

Milano è ancora il faro d'Italia?

Quanto sta accadendo a livello europeo ci dimostra che le politiche di rigore non devono diventare misure di austerità ed è necessario che ci si muova nella direzione degli investimenti pubblici per la crescita: questa la grande questione aperta dalle elezioni francesi. Mi auguro che arrivino investimenti tra pubblico e privato infrastrutture digitali, ricerca nei settori innovativi, green economy e tutto quello che riguarda le nuove energie.

Esperienze di lavoratori in entrata e uscita dal mercato. Ma sempre pronti a reinventarsi.

QUANDO SI INVESTE in maniera "smart"

È stata appena acquisita da Facebook per potenziare le attività nel settore mobile e nella social discovery. Glancee, una startup lanciata da un ragazzo italiano, Andrea Vaccari, 28 anni dal Politecnico di Milano, fa leva su un team di imprenditori e ingegneri italiani che possono avere un impatto ai massimi livelli.

Casi di successo italiani sono anche Venere.com e JobRapido. Una fra tutte le figure professionali da conoscere: il venture capital, come nel caso di Raffaele Mauro in Annapurna Ventures, che supporta gli imprenditori con dei capitali intelligenti. I fondi acquisiscono quote di proprietà con l'obiettivo di aumentare il valore delle società partecipate e di lanciarle efficacemente sul mercato e farle, come si dice in gergo, "scalare", farle crescere in modo efficace nei mercati internazionali. Chi fornisce "smart money" aiuta nello sviluppo del business, nel networking industriale e finanziario, nel recruiting per i ruoli strategici.

All'estero funziona così: più capitali, un sistema universitario maggiormente orientato all'imprenditoria innovativa, ex imprenditori che sono in grado di supportare i più giovani e grandi aziende che sono intenzionate ad acquisire le startup per rinnovarsi ed incamerare tecnologie e talenti. Ma ora il trend sembra essere arrivato anche da noi.

Benedetta Cosmi

QUI TIRA aria precaria

Secondo la Cgia di Mestre in Italia ci sono circa 4 milioni di precari: un esercito di persone, per lo più giovani, che si arrabbia in qualche modo tra contratti a tempo determinato, di collaborazione, a progetto, con partita Iva (e via dicendo). Ad essi va poi aggiunto il mondo del sommerso e del lavoro irregolare, composto da tutti quei lavoratori che un contratto non ce l'hanno neppure. Sara Root è una trentenne laureata, con una storia trasversale alle due "categorie". Una storia che è diventata un libro ("Aria precaria", Cairo, 10 euro) insieme drammatico (per il quadro che esce del mercato del lavoro italiano) e divertente (per come è scritto). Sara racconta le sue peripezie alla ricerca di un'occupazione (qualsiasi, anche lontana dagli studi fatti) che si rivela sempre instabile e sottopagato (a volte neanche retribuito: vedi alla voce stage gratuiti). Eccola allora commessa, addetta di call center, redattrice; al lavoro in un'agenzia di comunicazione, in una paninoteca, in un negozio di abbigliamento... In poco più di 150 pagine il ritratto di una ragazza (una generazione) che vorrebbe un impiego vero, una casa, una famiglia. Insomma, una vita normale. È chiedere troppo?

Mauro Cereda



Sara Root laureata è autrice del libro *Aria Precaria*

SE IL GREEN FINISCE al verde

La sfida della green economy italiana si gioca tutta sul campo dell'energia. Ci sono attualmente 11mila installatori e 1.500 grossisti che hanno a che fare con il solo fotovoltaico. E al Sud già si prevede che l'energia solare dal 2014 potrà competere con quella fossile.

L'obiettivo del governo è di portare le rinnovabili al 17% del consumo totale di energia. Per l'elettricità si punta al 35%. C'è un però: gli incentivi per le rinnovabili sono a 9 miliardi l'anno e bisogna tagliarli a 6,5 miliardi.

Le fonti verdi da sole non ce la fanno a camminare e gli italiani pagano in bolletta 10 miliardi l'anno per sostenerle. Troppe spese. Per questo gli impianti piccoli (12 kwh) non avranno più soldi, i grandi sì. E ci sarà lo stop anche per i bonus che si avevano finora se si sceglievano componenti europee, smaltimento dell'amianto e per l'efficienza energetica in generale. La riduzione dei costi sta facendo già "vittime" occupazionali, visto che le dinamiche e giovani imprese "green" non se la sentono, ora, di mantenere i ritmi di crescita appena trascorsi.

C.D'Antonio



Proteste a Roma di 150 dipendenti di Solarday e MXGroup, aziende del fotovoltaico brianzolo.

HI-TECH E TLC un'occasione persa

La vicinanza di due settori strategici, l'high-tech e quello delle telecomunicazioni, è diventato negli anni una combinazione essenziale: seppur basata in passato su presupposti diversi, oggi sarebbe improponibile una scissione.

L'informatica, i contenuti software senza la rete sarebbero strumenti più poveri, così come riduttivo immaginare il settore telecomunicazioni al mero traffico voce. L'area lombardo-milanese è stata negli anni una terra fertile per le aziende dei due settori, ma senza interventi rapidi quello che fino ad oggi è stato un elemento di ricchezza si potrebbe trasformare in una deserto di rassegnazione.

Nella sola area milanese i posti a rischio derivanti da alcune grandi vertenze aperte sono circa 2500.

La crisi se pur con caratteristiche diverse investe aziende importanti come Italtel, Nokia Siemens, Sirti, Bames, Alcatel Lucent. Le multinazionali portano all'estero produzione e ricerca, in particolare nei paesi in via di sviluppo o considerati low-cost. Di fatto manca una politica credibile e perdurante sullo sviluppo delle reti tecnologiche (banda larga, sviluppo broad band), che, se credibilmente attuata, renderebbe possibile alle grandi società dei due settori investire in Italia. Il recente annuncio del premier Mario Monti sulla possibilità di rilanciare investimenti in tal senso è di buon auspicio.

Christian Gambarelli



Mai più!

TRATTAMENTO LASER PER LA CORREZIONE DEI DIFETTI VISIVI 975€/occhio Valutazione al trattamento Laser 35€	Tariffa privata 1150€/occhio Valutazione al trattamento Laser 80€
---	---

20% di sconto nel resto delle visite e trattamenti

Visita oculistica completa 60€.

Vondizioni valide per gli iscritti a CISL e i familiari diretti.

Liberati da occhiali e lenti a contatto

Clinica Baviera, da 30 anni leader nel settore della correzione dei difetti visivi, conta oltre 70 cliniche in Europa e 150 medici oculisti. Con un trattamento laser di pochi minuti, è possibile correggere miopia, astigmatismo, ipermetropia.

GRAZIE A CLINICA BAVIERA, PIÙ DI 300MILA PERSONE HANNO DETTO ADDIO A OCCHIALI E LENTI A CONTATTO.

VORRESTI ESSERE IL PROSSIMO?

PRENOTA LA TUA VISITA

all'800-228833

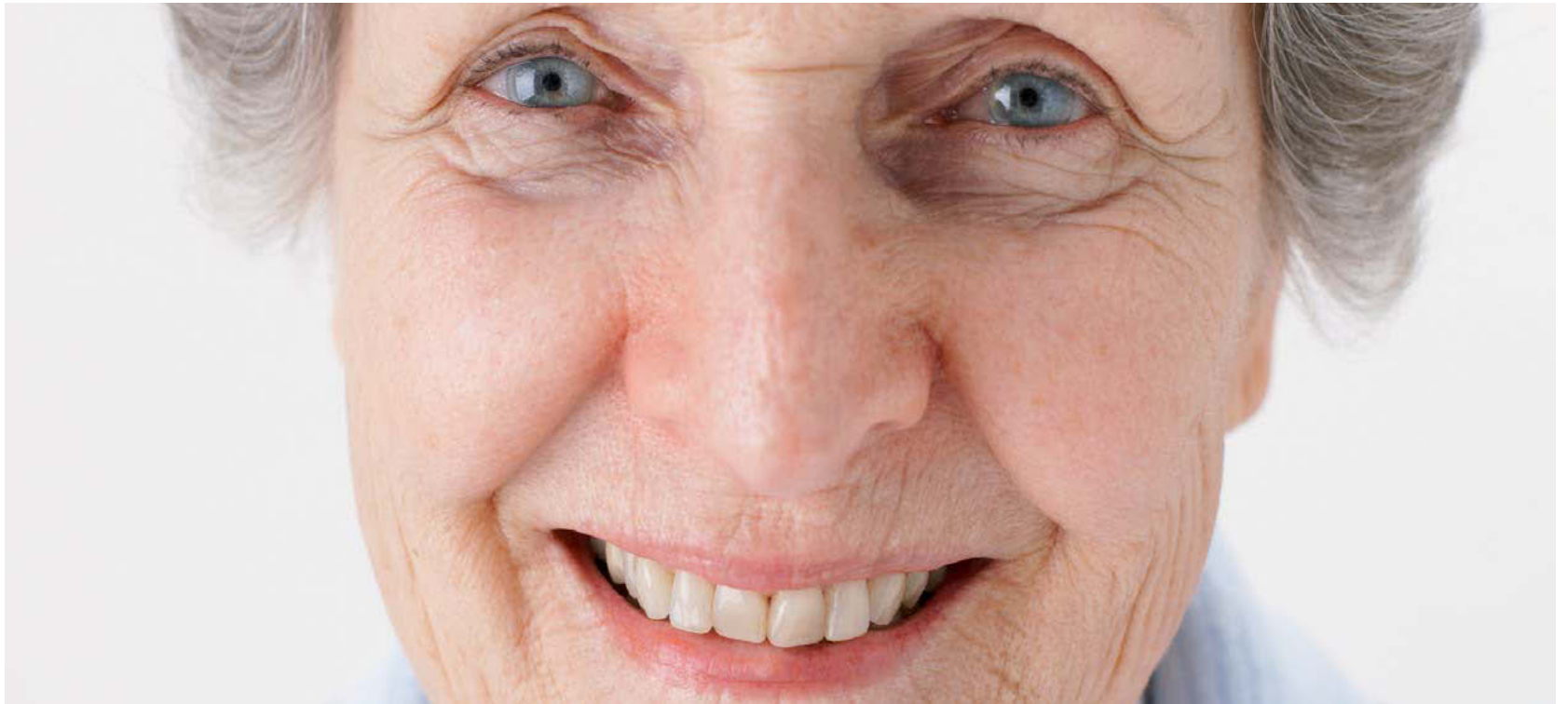
www.clinicabaviera.it

CLINICA BAVIERA ITALIA S.p.A. - Assistenza sanitaria n.1 del 17.01.2002. Dir. Sanitario Dott. M. Moschi

CLINICA BAVIERA

ISTITUTO OFTALMICO EUROPEO

LASCIAMO CHE SIA IL SORRISO
DEI NOSTRI OSPITI A PARLARVI DI NOI



RESIDENZA ANNI AZZURRI VILLA REALE
MONZA, VIA DELLA TACCONA

RETТА BENVENUTO^(*)
PER OSPITE NON AUTOSUFFICIENTE

www.anniazzurri.it

75€

PER INFO E PRENOTAZIONI

039 2722545

residenzavillareale@anniazzurri.it

 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

Numero Verde
800 131 851

(*) = retta valida per soggiorni a tempo indeterminato.

Si allenta la pressione sui cittadini.
Ecco come funzionano le nuove regole.

PIGNORAMENTI PIÙ SOFT MA IL DEBITO SI PAGA

di MICHELA LOBERTO michela.loberto@cisl.it (Adiconsum)

Tra blitz della finanza e proteste dei cittadini "esasperati" dalle tasse, la riscossione dei tributi sta diventando il nuovo terreno di tensione sociale in Italia. Il governo cerca di snellire e ammorbidire le regole.

A tutt'oggi, le somme dovute a titolo di stipendio, salario o altre indennità relative al rapporto di lavoro o di impiego, comprese quelle dovute a causa di licenziamento, possono essere pignorate da un privato creditore che abbia un titolo esecutivo o da un soggetto pubblico.

Tuttavia dopo il decreto di semplificazione fiscale n. 16 del 2012, in vigore dal 2 marzo scorso, cambia in modo sostanziale il rapporto tra Equitalia e i contribuenti, attraverso pignoramenti più soft perché, in un'ottica di ampia riforma fiscale, saranno previste anche alcune modifiche nella riscossione dei debiti tributari, per tutelare



meglio i cittadini e le imprese ed evitare il blocco delle attività.

Dopo questo decreto Equitalia potrà procedere al pignoramento di stipendi, salari o altre indennità relative al rapporto di lavoro o dovute a causa del licenziamento nella misura di:

- 1/10 se l'importo dello stipendio, del salario o dell'indennità è fino a 2.000 euro;
- 1/7 se l'importo dello stipendio, del salario o dell'indennità va da 2.000 a 5.000 euro;
- mentre resta ferma a 1/5 la misura della somma che può essere pignorata se l'importo dello stipendio, salario o indennità supera i 5.000 euro.

Questo comporterà per il lavoratore una trattenuta inferiore e un allungamento del periodo necessario per saldare il debito, per il datore di lavoro maggiori controlli per applicare la trattenuta corretta.

I pignoramenti saranno quindi più leggeri e, con particolare riferimento alle aziende o società di artigiani, qualora Equitalia dovesse procedere al pignoramento di beni strumentali, il titolare ne verrà nominato custode giudiziario. Altra novità è invece concernente l'esproprio immobiliare per

&DOMANDE RISPOSTE

PREVIDENZA

risponde REMO GUERRINI

PATRONATO INAS
0229525021 - milano@inas.it

Sono una insegnante di scuola secondaria che ha perfezionato i 40 anni di contributi l'anno scorso con il riscatto della laurea. Per i pensionamenti 2012 c'è molta confusione sulla procedura da seguire: dimissioni telematiche, domanda di pensione in segreteria, invio tramite i Patronati all'INPDAP dell'istanza di pensione. Inoltre la riforma pensionistica del Governo Monti non mi riguarda, vero? Grazie.

Antonietta - Milano

LE NUOVE REGOLE PER LA PENSIONE NON SI APPLICANO AI DOCENTI CHE RESTANO A LAVORO

Gentile lettrice,

quest'anno la procedura per i pensionamenti e la normativa previdenziale per il comparto scuola è particolarmente intrecciata.

Come è noto l'art. 24 della Legge 214/2011 ha introdotto nuovi requisiti di accesso al trattamento pensionistico a partire dal 1° gennaio 2012:

- Pensione di vecchiaia – 66 anni di età e 20 anni di contributi;
- Pensione anticipata – 41 anni e 1 mese per il personale femminile e 42 anni e 1 mese per il personale maschile.

Il personale che alla data del 31/12/2011 ha maturato i requisiti per il diritto a pensione (requisiti anagrafici e contributivi) è fatto salvo dall'applicazione della nuova normativa e, pertanto, i nuovi requisiti per la pensione di vecchiaia e per la pensione anticipata non si possono applicare a coloro che rimangono in servizio ulteriormente per loro scelta pur avendo maturato i requisiti precedenti.

Le donne che optano per il sistema contributivo, con 57 anni di età e 35 anni di contribuzione maturati entro il 31/12/2011, non sono interessate dalla nuova riforma; al contrario, quelle che optano maturando i requisiti anagrafici e contributivi dal 2012, sono destinatarie della c.d. "finestra mobile"

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)

ha fissato il termine ultimo per la presentazione delle domande di dimissioni del personale della Scuola alla data del 30/03/2012. Tale operazione doveva essere fatta obbligatoriamente on-line con le credenziali che normalmente vengono utilizzate per scaricare il cedolino paga tramite la procedura telematica web POLIS "istanze on line".

Le domande di pensione invece devono essere inviate all'ex INPDAP esclusivamente per via telematica. Il Ministero dell'Istruzione sottolinea l'obbligatorietà di tale procedura e vista la delicatezza e la novità di tale operazione il Patronato INAS e la CISL Scuola hanno istituito degli sportelli preferenziali per effettuare l'invio on-line della domanda di pensione entro la data di cessazione del rapporto di lavoro.

Nel caso abbia solo dato le dimissioni on-line e presentato la domanda cartacea di pensione in segreteria, deve obbligatoriamente fare l'invio telematico dell'istanza all'ex INPDAP. Tramite l'assistenza del Patronato INAS può perfezionare la sua domanda di pensionamento con questo ulteriore passaggio, controllare l'esattezza dei dati di calcolo e avere un importo previsionale presunto della sua pensione. Il servizio è gratuito.



1/10: il pignoramento degli introiti se si guadagna fino a 2000 euro.

1/7: il pignoramento degli introiti se si guadagna da 2 a 5mila euro.

crediti riscuotibili, con vendita all'asta degli immobili se l'importo del credito per cui si procede supera complessivamente i 20mila euro. Non sarà possibile procedere all'espropriazione se il valore del credito è inferiore a 20mila euro. Per crediti inferiori a tale importo, non si potrà più iscrivere ipoteca sull'immobile: una misura che punta

1/5: il pignoramento per gli introiti superiori ai 5mila euro.

Esproprio solo per chi deve al fisco oltre 20mila euro.

a snellire l'attività esattoriale. L'obiettivo di questi interventi è migliorare il rapporto con i contribuenti dopo le recenti tensioni e l'incremento della pressione fiscale, senza tralasciare l'impatto dei blitz in tutta Italia con lo scopo di agevolare i contribuenti onesti riducendo il peso fiscale attraverso il recupero delle somme non dovute.

PER LE TUE DOMANDE AI NOSTRI ESPERTI www.jobnotizie.it - sezione Domande&Risposte

LEGALE

risponde MARIA QUARATO
UFFICIO TECNICO LEGALE
0220525320 vertenze.milano@cisl.it

Ho lavorato come cuoco per un anno in un ristorante; stavo in cucina tutti i giorni, ma il mio era un contratto "a chiamata". Quando ho chiesto di essere finalmente assunto a tempo pieno, sono stato licenziato. Come posso vedere riconosciuto il mio lavoro ed i miei diritti?

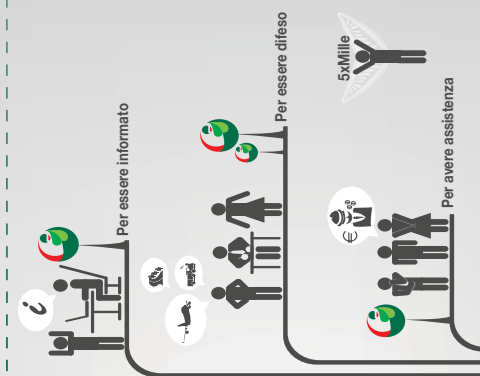
Lettera

I FALSI CONTRATTI A CHIAMATA SONO LAVORO NERO

Questo tipo di contratto di lavoro "intermittente o a chiamata" (art. 33 e 40 del D.L.vo n. 276/2003) è solo uno delle 46 forme contrattuali oggi vigenti in Italia.

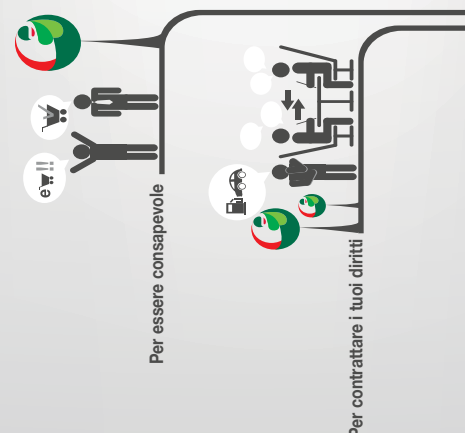
Nate per venire incontro alle molteplici necessità di "flessibilità" del mondo dell'impresa, sono state purtroppo e troppo spesso utilizzate in modo fraudolento, violando i diritti dei lavoratori e mascherando una realtà di sfruttamento: il lavoro nero. Invece si dovrebbe trattare di un vero e proprio lavoro dipendente; infatti, nel contratto del settore pubblici esercizi, viene contemplata la possibilità di assumere un lavoratore anche a tempo indeterminato, ma utilizzandolo (su chiamata appunto anche attraverso sms, fax, e-mail con un preavviso minimo) anche solo due giorni al mese.

Ma, come nel suo caso può capitare che un cuoco possa lavorare "ufficialmente" quattro giorni, piuttosto che sette in un mese, quando in realtà è presente tutti i giorni in cucina; quindi viene pagato quasi del tutto "in nero" non maturando interamente ferie, tredicesima, liquidazione, ecc. ecc. e solo pochi contributi Inps vengono versati per lui, con conseguente evasione contributiva e fiscale. Inoltre va ricordato che la legge prevede un'indennità se il lavoratore deve rendersi disponibile sempre, ovvero una sorta di "reperibilità" fissa. Il suo caso quindi va risolto chiedendo il riconoscimento del rapporto di lavoro a tempo pieno e opponendosi al licenziamento. Per sanare questa ingiustizia, verso di lei e verso il patrimonio pubblico, occorre presentare ricorso al magistrato del lavoro; ma è necessario dimostrare concretamente la "frode", portando al giudice testimonianze dirette dell'effettivo svolgimento della prestazione al di fuori del periodo dichiarato. Può rivolgersi agli operatori dell'Ufficio vertenze per ottenere l'assistenza necessaria.



Investi il tuo 5xMille in Adiconsum
Insieme per il Rispetto dei tuoi Diritti

C.F. 96107650580






terme di tresscore

Efficaci, naturali e prive di effetti collaterali, **le terapie termali sono un prezioso alleato delle Salute.** Per questo alle Terme di Tresscore **abbiamo scelto di restare fedeli al termalismo tradizionale, quello vero, che cura** grazie alle proprietà terapeutiche delle acque utilizzate e validato da numerosi studi scientifici. La nostra **acqua, ricca come poche altre in Italia di idrogeno solforato** e altri composti solfurei, è ideale per trattare le più comuni patologie che interessano l'**apparato respiratorio, otorinolaringoiatrico, osteo-articolare** e la **pelle**. Da noi non troverete le coccole di un centro benessere ma la serietà di una qualificata struttura sanitaria, caratterizzata da efficacia delle prestazioni erogate, rigore medico scientifico e sensibilità ai temi della prevenzione e dell'educazione sanitaria. Una scelta oggi in controtendenza, nella quale crediamo fermamente, confortati dalle migliaia di Clienti che ogni anno ci scelgono per effettuare i loro 12 giorni di cura. Convenzione S.S.N.

*I reparti di cura sono direttamente collegati con l'**Hotel Terme San Pancrazio**, luogo ideale per una tranquilla vacanza di salute e riposo in compagnia (Tel.035.42.55.700 - www.hotelsanpancrazio.it). Pensione completa da maggio a ottobre.*

ISTITUTO MONTINI LA RETTA NON FA LA DIFFERENZA

di SVEVA STALLONE - svevas_2003@yahoo.it

Cinque aule per il classico e cinque per il linguistico, nel Liceo Paritario più ecumenico di Milano. Quando si parla di scuola, però, è inevitabile pensare prima a ciò che non funziona. Ma ci sono esempi di istituti virtuosi, che riescono a fare "miracoli". Ne parla a **Job Emanuele Sandi**, presidente del Consiglio di amministrazione della Cooperativa Sociale Milano 15, l'Ente che gestisce il Liceo paritario G.B. Montini.

Quando e come è nata la scuola e che scopi si era prefisso il suo fondatore?

La Cooperativa Milano 15 è stata costituita il 5 novembre 1976 da dieci soci, tra cui l'ispiratore del progetto Don Carlo Calori, sacerdote ambrosiano impegnato nel mondo della scuola superiore statale e dell'Università Cattolica di Milano, responsabile della pastorale scolastica dell'ex Zona 15 di Milano. Don Carlo Calori era solito rispondere a chi gli chiedeva per quali persone avesse voluto aprire la scuola: "La mia scuola non è per i ricchi, non è per i poveri, ma è per tutti i figli di Dio!". L'Istituto Montini, nato su tali basi, fornisce a ciascuno la possibilità di esprimere al meglio le proprie capacità e doti.

Come cooperativa riuscite ad avere delle agevolazioni? La Chiesa vi aiuta?

La Cooperativa ha scopo mutualistico e svolge la propria attività al fine di perseguire l'interesse generale della comunità e gestire una scuola superiore aperta a tutta la popolazione. Quattro le fonti di finanziamento: donazioni libere delle famiglie (non esiste una retta, ma una donazione), contributo pubblico del 5x1000, raccolta fondi in occasione delle manifestazioni organizzate dalla Cooperativa e donazioni spontanee.



Sopra: un momento di una riunione di genitori alla Scuola Montini. Sotto: l'aula di informatica, con le venticinque postazioni. Quest'anno agli insegnanti arriveranno altre dieci unità.



Non abbiamo mai chiesto un sostegno economico alla Chiesa perché il nostro progetto presuppone l'impegno personale di tutti i soci e, solo in caso di difficoltà insormontabili (mai verificatesi in 36 anni), il ricorso a enti esterni. Il nostro sponsor principale è la "Provvidenza Divina" che fa quadrare i "cuori" e poi anche i "conti"...

Cosa fate in concreto per aiutare le famiglie più indigenti a pagare la retta?
Organizziamo iniziative promozionali (feste,

tornei, mercatini delle Feste...) per la raccolta fondi e a volte aziende prestigiose ci regalano i loro prodotti che poi rivendiamo agli amici della Cooperativa.

E, ancora, ciascuno è chiamato a dare tutto ciò che può per l'educazione dei propri e altrui figli. Ogni famiglia decide in coscienza quanto potrà donare (responsabilità e condivisione) e lo comunica solo al rettore e al preside.

Se una famiglia è senza mezzi non dona nulla; se può tanto, dona di più. Attualmente il 60% delle famiglie viene più o meno aiutata dall'altro 40 per cento.

Nessuno sa che cosa dona l'altro e cosa riceve (nemmeno il Consiglio di amministrazione) perché così si rispetta concretamente il principio evangelico del "donare nel segreto".

Ci sono figure precarie tra i docenti?

Mai e poi mai si può fare del bene gestendo i rapporti di lavoro in modo precario.

Tutti sono regolari e le tutele contrattuali vengono fedelmente rispettate. Con gioia di tutti!

Puntate molto su viaggi di istruzione e volontariato: cosa sono e come funzionano?

Per quanto riguarda i viaggi abbiamo cercato di allontanarci dal modello usuale di "gita scolastica". Il nostro regolamento in merito è preciso: "Visite guidate e viaggi d'istruzione sono modalità particolari dell'attività didattica ed educativa propria dell'Istituto. Caratteristica è il loro configurarsi da un lato, come attività di ricerca organizzata, dall'altro, come momento di esperienza comunitaria e formativa.

È da escludere il luogo comune dell'immaginario della "gita scolastica".

SPERIMENTAZIONI

LIBRI ELETTRONICI, IL RISPARMIO C'È E SI VEDE



E-book e tablet nel futuro degli studenti.

La circolare ministeriale n.18 del 9 febbraio 2012 prevede l'adozione di e-book accanto ai testi cartacei. **Enrico Sartirana**, docente di informatica dell'Istituto Stanislao Cannizzaro di Rho ci ha aiutati a capire come funziona la novità "La normativa richiede già da alcuni anni di adottare libri di testo che abbiano anche contenuti elettronici e noi li sperimentiamo dallo scorso anno". Ma l'adozione dei libri elettronici oltre alla praticità, permette qualche forma di risparmio? "La differenza di prezzo, pur presente, pensiamo possa essere più significativa, visto l'abbattimento dei costi relativi a stampa e distribuzione, perché ora alcuni problemi ostacolano questa possibilità: come i diritti di copyright che portano alla pubblicazione di e-book in formati diversi dal pdf".

Per la stampa e la distribuzione si parla di un ri-

sparmio di circa il 30-40% (dati dell'editore Zanichelli Scuola), ma occorre considerare il diverso trattamento fiscale (cartaceo +4% di Iva, e-book +20%). E per il formato diverso dal pdf? "Si immagini come uno studente possa recuperare parte della spesa rivendendo il testo a fine anno, se non può copiarlo" ha detto Sartirana. L'Istituto Cannizzaro vuole sondare anche altre strade: "Nel corso di questo anno un gruppo di docenti dell'Istituto ha voluto sfruttare l'opportunità di una piattaforma di e-learning, Moodle, per costruire con gli studenti un libro on-line", mentre per quanto riguarda l'accesso all'iniziativa "Generazione Web Lombardia" finanziata dal Ministero dell'Istruzione e dalla Regione Lombardia per l'utilizzo di tablet nelle scuole, al Cannizzaro si stanno verificando i requisiti.

SV.S

Spaesati e indecisi, madri e padri moderni alla ricerca di una nuova identità.

AIUTO, SIAMO GENITORI

di DANIELA BIANCHI - d.bianchi58@gmail.com

“Quando ti nasce un figlio non sai mai chi ti metti in casa”: l’aforisma è di Achille Campanile, grande umorista, che ci rivela con grande ironia quanto sia difficile allevare un bambino e soprattutto adattarsi a quella che è una vera e propria rivoluzione all’interno di una coppia.

E se la ricetta del perfetto genitore non esisteva nel secolo appena passato, tantomeno in questi tempi abitati dalla crisi: chi oggi mette al mondo un figlio deve fare i conti subito con l’isolamento in cui il nostro modo di vivere relega padri e soprattutto madri, che per cercare delle risposte ai loro dubbi sull’allevamento dei figli, si affidano sempre più alla rete. «Viviamo in un’epoca contraddistinta da uno spaesamento a più facce: culturale, sociale politico. Finita la società patriarcale, è rimasta la nostalgia di quel tipo di famiglia e del sostegno che offriva ai suoi

componenti: i nuovi genitori si sentono soli e insicuri di fronte al gravoso compito dell’allevamento dei bambini e allo stesso tempo tendono ad essere molto dipendenti dai loro figli, idealizzandoli e caricandoli di aspettative eccessive». A parlare è la dottoressa Stefania Olivieri, che assieme alle colleghe Laura Formenti e Maria Grazia Riva, docenti, rispettivamente di Teorie e modelli della consulenza pedagogica, Pedagogia della famiglia e Consulenza clinica nella formazione, ha organizzato, nei giorni scorsi, presso l’Università Bicocca, il convegno dal titolo “SOS genitori, gli spaesamenti della contemporaneità”, con lo scopo di avviare la costruzione di un progetto pedagogico da proporre ai genitori in crisi. «Siamo partite dall’idea di instaurare un dialogo tra tre grandi



L’Università Bicocca di Milano ha organizzato nei giorni scorsi un convegno dal titolo “SOS genitori, gli spaesamenti della contemporaneità”. Tra l’altro è stato analizzato con particolare attenzione il fenomeno dei blog e dei social network che si stanno rilevando come reti importanti per la comunicazione dei genitori.

ambiti formativi: i media, i servizi socio-educativi e il mondo della ricerca. Ci interessa in modo particolare sondare l’area dei media, dove con questa parola si comprende non solo la tv, ma i blog e i social network, che stanno diventando delle vere e proprie reti di supporto alla genitorialità. - continua la dottoressa Olivieri - Come adulti abbiamo pochi luoghi per ritrovarci e sostenerci nell’essere genitori: ne deriva una maggiore confusione e fragilità, e allo stesso tempo un grande desiderio di risposte, soprattutto pratiche; in questo

senso internet può costituire veramente una risorsa inaspettata».

S E N S O D’INADEGUATEZZA

Quali altre strategie si possono mettere in atto per affrontare questa sensazione, sempre più diffusa, di inadeguatezza di fronte al compito di educare i nostri figli? Magari iscrivendosi a un corso: la Scuola per Genitori di Vicenza è una iniziativa nata grazie a Confartigianato Vicenza, che ha riscontrato da parte delle famiglie un grande bisogno di assistenza, consulenza e confronto su tematiche socio-psicologiche relative al rapporto genitori-figli: ne è derivato il progetto “Impresa Famiglia”, che organizza decine di corsi e conferenze in tutta Italia.

«Gli argomenti trattati nei corsi, il cui responsabile scientifico è il dottor

Paolo Crepet, sono tanti e diversi - ci racconta Sandra Fontana, responsabile della gestione organizzativa - e spesso sono suggeriti dagli stessi genitori, spaesati e impreparati di fronte a comportamenti e problematicità che in passato non si erano manifestati in maniera così diffusa e pesante. Si va quindi dal tema del piacere del rischio e il suicidio in adolescenza a quello dell’apprendimento e conseguente rendimento scolastico. E tutti i corsi sono strettamente collegati a quelle che sono le esigenze del territorio, diverse da città a città».

Ancora spaesati? Fate tesoro delle parole del poeta indiano Khalil Gibran “Voi siete gli archi, dai quali i vostri figli, come frecce viventi, sono scoccati”.

CHIAMALA SE VUOI RESILIENZA

È la capacità di affrontare in modo positivo le difficoltà

«L'idea chiave è la resilienza, la capacità di organizzare le proprie risorse in modo positivo di fronte alle difficoltà: si tratta di un processo trasformativo delle ferite, che soprattutto i bambini mettono in atto, "tutorizzandosi" tra di loro». Così ci risponde la dottoressa Paola Milani, docente all'Università di Padova, a proposito di un progetto dal nome evocativo di Pippi, destinato a rafforzare le competenze parentali dei genitori che sono a rischio di allontanamento rispetto ai propri figli.

Si tratta di un programma di intervento a livello nazionale, messo a punto dall'Università di Padova con il finanziamento del Ministero del Lavoro e Politiche sociali, con l'obiettivo di prevenire le istituzionalizzazioni dei bambini; la durata è di circa 20 mesi ed

essendo iniziato a gennaio del 2011 si concluderà alla fine di questo anno. Sono coinvolti i servizi sociali per la protezione dell'infanzia di 10 città, da Milano a Palermo, allo scopo di costruire un'equipe multidisciplinare dove sono presenti rappresentanti del Comune, delle Asl e della scuola.

«Il progetto - prosegue la dottoressa Milani - si articola secondo quattro dispositivi: innanzitutto ogni famiglia ha un educatore domiciliare che lavora per rafforzare le competenze dei genitori, i quali, e questo è il secondo passaggio, sono invitati a frequentare dei gruppi, composti da loro e guidati da un educatore, dove possono

riflettere sui propri problemi. Sono state pensate delle attività di gruppo anche per i loro figli, in particolare dei laboratori teatrali dove i bambini possono costruire delle relazioni in positivo. Il terzo dispositivo prevede delle famiglie d'appoggio, selezionate attraverso il centro affido o reti naturali delle famiglie. Ultimo punto, ma non meno importante, prevede la cura delle relazioni tra le famiglie e la scuola. La logica - conclude Milani - che sorregge tutto l'impianto è quella dell'integrazione unita alla valutazione costante effettuata a piccoli passi: quello che ci auguriamo è che, una volta verificata la validità, questo progetto possa diventare un modello».



Paola Milani, dell'Università di Padova lavora al programma nazionale Pippi finanziato dal Ministero del Lavoro e politiche sociali



Pagg. 272 - € 10,33

Un viaggio indimenticabile nella terra di Gesù

Una guida biblica precisa e dettagliata, testi per l'approfondimento dei temi biblici.



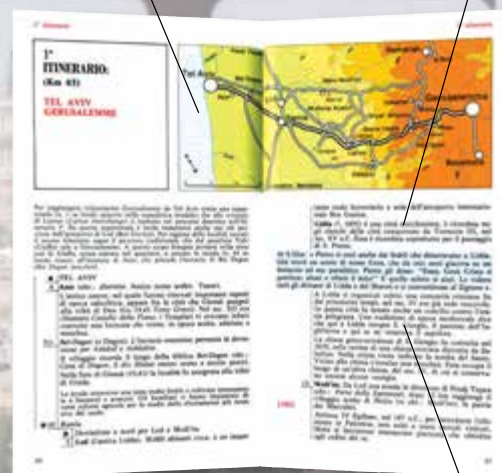
Pagg. 96 - € 7,00



Pagg. 564 - € 26,00

itinerari e cartine geografiche

Testi biblici riferiti ai luoghi



Storia, arte e scoperte archeologiche



CENTRO AMBROSIANO



Via Forni, 70
(Zona Comasina)
20161 Milano
Tel. 02.64.66.150



Via Arbe, 71
(Zona P.le Istria)
20125 Milano
Tel. 02.68.87.914



Via Soperga, 51
(Zona Staz. Centrale)
20127 Milano
Tel. 02.26.11.64.12



Via Pisacane, 42
(Zona P.ta Venezia)
20129 Milano
Tel. 02.29.52.47.40



Via Gulli, 29
(Zona P.le Siena)
20147 Milano
Tel. 02.40.07.63.45



Viale Lucania, 13
(Zona Corvetto)
20139 Milano
tel 02.36.74.50.62

ASSOCIATI ANCHE CON: UNISALUTE - FONDO EST • ASSIRETE - PRONTO CARE • INSIEME SALUTE - PREVIMEDICAL

VISITE DI CONTROLLO

VISITA DIAGNOSTICA	—
VISITA DI CONTROLLO	—
RADIOGRAFIA ENDORALE	€ 20
RADIOGRAFIA PANORAMICA	€ 40

PROTESI MOBILE

TOTALE SUPERIORE ED INFERIORE	€ 1450
SUPERIORE O INFERIORE	€ 800
MONTAGGIO DENTI ESTETICO	
PERSONALIZZATO PER ARCATA	€ 180
RIBASATURA DIRETTA	€ 120
RIBASATURA INDIRETTA	€ 150
ELEMENTO AGGIUNTIVO	€ 50
RETINA METALLICA	€ 100
PROTESI TOTALE SU BASE MORBIDA (PER ARCATA)	€ 900

PROTESI FISSA

CORONA ORO ISOSIT RESINA	€ 350
CORONA RICHMOND IN ORO	€ 440
CORONA IN LEGA E CERAMICA	€ 550
CORONA PROVVISORIA IN RESINA (PER ELEMENTO)	€ 50
PERNO MONCONE IN LEGA	€ 170
PERNO MONCONE IN ORO	€ 230
ATTACCHI A BAIONETTA (LA COPPIA)	€ 220
ATTACCHI U.D.A. (LA COPPIA)	€ 220
INTARSIO IN ORO (ONLAY)	€ 320
GANCIO IN ORO	€ 100
RIMOZIONE PROTESI FISSA	€ 65
IMPRONTE	DA € 104

IMPLANTOLOGIA

IMPIANTO A MONCONE FISSO	€ 380
IMPIANTO A MONCONE MOBILE	€ 650
PERNO MONCONE PER IMPIANTO	€ 150
ATTACCO PER IMPIANTI (SOLO PROTESI MOBILE)	€ 155

ANESTESIE PER ESTRAZIONI MULTIPLE

SEDUTA DI ANALGESIA SEDATIVA IN AMBULATORIO	€ 190
---	-------

TARIFFARIO PREZZI PARTICOLARE RISERVATO A



CONSERVATIVA

OTTURAZIONE DI DENTI DECIDUI	€ 65
OTTURAZIONE AMALGAMA	€ 95
OTTURAZIONE ESTETICA	€ 99
DEVITALIZZAZIONE MONOCANALARE	€ 100
DEVITALIZZAZIONE BICANALARE	€ 130
DEVITALIZZAZIONE PLURICANALARE	€ 180
ABLAZIONE TARTARO	€ 50
SBIANCAMENTO CON BICARBONATO	€ 40
PERNO DI RICOSTRUZIONE	€ 35
INCAPPUCCIAMENTO PULPARE	€ 35
SBIANCAMENTO DENTALE PROFESSIONALE	€ 380

CHIRURGIA

ESTRAZIONE IN ANESTESIA LOCALE	€ 65
ESTRAZIONE COMPLICATA IN ANESTESIA LOCALE	€ 85
ESTRAZIONE 3° MOLARE (SEMI INCLUSA/INCLUSA)	DA € 129

SCHELETRATI

SCHELETRATO BASE (CRO.CO.MO.)	€ 390
PER OGNI ELEMENTO AGGIUNTIVO	€ 47
GANCIO PER SCHELETRATO	€ 65
SCHELETRATI FRESATI (SECONDO TIPOLOGIA)	DA € 1500

RIPARAZIONE PROTESI MOBILE

RIPARAZIONE SEMPLICE	€ 40
RIPARAZIONE COMPLICATA	€ 50
RETINA DI RINFORZO IN METALLO	€ 60

ORTODONZIA TRATTAMENTO ANNUO TUTTO COMPRESO*

APPARECCHIO MOBILE*	€ 970
APPARECCHIO FISSO*	€ 1800
APPARECCHIO FISSO ESTETICO*	€ 1950
POSIZIONATORE	€ 350
VISITA ORTODONTICA POST-TRATTAMENTO	€ 35
BYTE PLANE	€ 450

AL CARROPONTE SVAGO SOCIAL PER TUTTI

di CHRISTIAN D'ANTONIO c.dantonio@jobedi.it

I 100mila spettatori dell'estate scorsa hanno dato nuovo vigore al Carroponte Festival, uno dei più riusciti esperimenti di aggregazione che abbiamo sul territorio. In controtendenza rispetto alla crisi di presenze negli spettacoli, e alla carenza di proposte "free" a Milano e provincia, la location post-industriale di Sesto si conferma quest'anno come uno dei pochi appuntamenti polivalenti in grado di interessare gli appassionati di musica e spettacolo in genere.

Metà delle serate previste (50 su 114) sono ad ingresso gratuito, si spera che il tempo assista la manifestazione che l'anno scorso ha dovuto fare i conti con condizioni meteo altalenanti.

Si parte il 23 maggio con una dichiarazione di intenti notevole: **Terra in bocca - Poesia di un delitto** è un concerto contro le mafie che riprende il titolo di un disco rivoluzionario de I Giganti uscito nel 1971. Si prosegue il 24 maggio con una serata etnica e jazz con **Mulatu Astatke**, musicista etiopio attivo dagli anni '70 che si è fatto anche conoscere per avere "reinventato" la lira, lo strumento tipico della musica folk della sua terra.

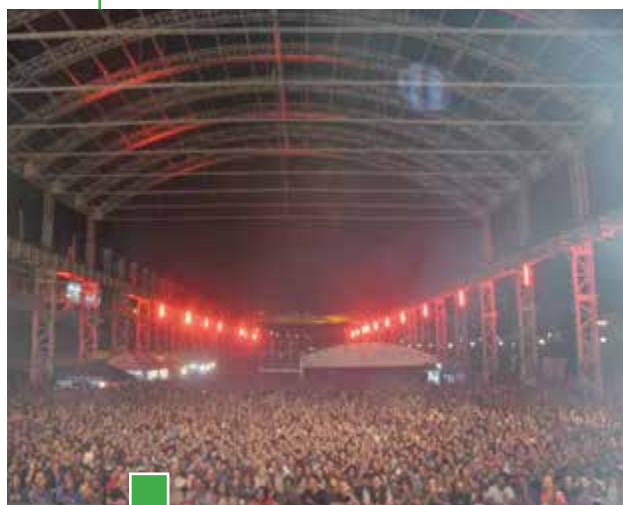
Ma ce n'è per tutti i gusti: il rap del milanesissimo **J Ax** (il 12 giugno), che esce in queste settimane con un'inedita collaborazione con Max Pezzali, il punk degli **Offspring** (13 giugno) e i **Gogol Bordello**, lanciati nel mondo da una collaborazione pop-gypsy con Madonna (12 luglio), attireranno pubblico indubbiamente variegato.

Uno dei cantori più intelligenti del nostro tempo, **Caparezza**, torna nella location che l'anno scorso gli ha regalato uno dei momenti più intensi del suo tour. Si esibisce il 13 luglio e sarà interessante capire se il

rinnovato clima politico va di buon grado al rapper pugliese, visto che nel 2011 aveva infarcito il suo show di slogan e trovate sceniche ispirate alla stagione buia della politica nostrana.

Ma il parco industriale riconvertito in area divertimento è anche e soprattutto spazio polifunzionale dall'alta vocazione sociale e aggregativa: ci sarà la Libreria Interno4 aperta tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 19.30 alle 24, Felicità, l'area lounge realizzata con i materiali di recupero e l'area ristorazione con maxischermo per seguire Europei e Olimpiadi, l'area bambini allargata.

il Palco della Luna ospiterà di lunedì una rassegna cantautorale intitolata **Con la chitarra, la luna e la voce** e dal 6 al 12 agosto una rassegna di cabaret e teatro canzone. A inizio stagione invece prevista la decima edizione della manifestazione **Roda da Vida** organizzata dall'Associazione Italiana Capoeira da Angola (25 e 26 maggio). Ancora teatro anche ad agosto, con uno spettacolo di **Ascanio Celestini** e una serata decisamente sperimentale con l'ironica **Banda Osiris** il 3 del mese. Più di tutti è atteso il cantautore campano **Vinicio Capossela** (22 luglio) che per la prima volta in Italia al Carroponte presenterà il nuovo lavoro **Rebetiko Gymnastas**. Di Capossela si è interessato anche il londinese Times che lo ha definito il Tom Waits italiano, per via della sua ricerca stilistica che confina con le più innovative trovate teatrali.



Musica, intrattenimento e teatro in scena al Carroponte di Sesto San Giovanni da fine maggio a metà settembre. Per tutti gli appuntamenti www.carroponte.org. Il fiore all'occhiello di quest'anno si preannuncia essere l'esibizione del famoso cantautore "contro" Vinicio Capossela il 22 luglio.

Da ascoltare

TIZIANO FERRO

In tempi di crisi dei consumi ritorna a gran voce il cantore dei sentimenti. Quelli che non muoiono mai: amore, gelosia, bisogno di condivisione. Tutto questo è racchiuso nel live di Tiziano

Ferro che il 30 giugno terrà alla Fiera di Bergamo (**biglietti da 37 a 57 euro**), una sorta di saluto al pubblico lombardo che lo ha già sostenuto con 3 sold out calorosissimi al Forum di Assago.



ESTELLE

Per il ritorno dopo l'exploit di **American Boy**, la cantante soul ha fatto un disco composito pieno di influenze rap, dance. Ma nei testi non ha voluto nessuno: «Il mio pezzo

preferito è **Found My Way** (Ho Trovato La Mia Strada) che ho scritto quando ho mandato tutti al diavolo», che è una specie di inno alla determinazione femminile. Se non vi cattura la sua commistione di generi rimarrete stupiti dal suo total look italiano: «Sono un'ambasciatrice delle vostre aziende tessili» ci ha detto.

SARA WATKINS

Cresciuta a San Diego e vincitrice di un Grammy con il suo gruppo d'origine nel 2003, la folk singer più in vista del momento pubblica in Italia il suo secondo disco **Sun Midnight Sun**. Un'isola felice di musica serena e gioiosa, la definisce lei, che si è fatta "aiutare" da ospiti blasonati come Jackson Brown e Fiona Apple. Da ascoltare con piglio da pionieri, visto che il genere non è del tutto scoppiato ancora in Europa.



Nel 1956 in Belgio morirono
136 italiani in miniera.
Oggi il sito è un museo.

MARCINELLE COSA RESTA DELLA STRAGE DEI 'MUSI NERI'

di MAURO CEREDA m.cereda@jobedi.it

Otto agosto 1956: è una calda giornata d'estate. Camillo, Giovanni, Ernest, Lino, Dante, Salvatore, Marcel, Giuseppe, Eligio, Fernand, Antonio e tanti altri loro "colleghi" sono al lavoro nelle viscere della terra. Fanno i minatori nella miniera di carbone del Bois du Cazier, a Marcinelle, nei pressi di Charleroi, in Belgio.

Un lavoro duro, pericoloso, ma bisogna pure mangiare, o no? La mattina dell'8 agosto 1956 è l'ultima volta che vedranno la luce del sole. Alle 8.10 un'esplosione nel pozzo 1 li intrappolerà a mille metri di profondità, senza speranze di fuga. Camillo, Giovanni e altri 260 moriranno asfissati dal fumo scatenatosi dalle fiamme. Di questi, 136 erano italiani che avevano lasciato la penisola, chi da anni

autorità, le facce stravolte dei soccorritori, le veglie di preghiera, le centinaia di bare allineate una di fianco all'altra.

Per lungo tempo ci si interrogò sulle cause dell'incidente: alla fine la colpa venne addossata a un operaio (italiano) che, per un'incomprensione o per disattenzione, manovrando i vagoncini sull'ascensore tranciò un cavo elettrico, che a contatto con una condotta dell'olio provocò l'incendio poi rivelatosi fatale. Vi fu un'inchiesta, che si concluse con una lieve condanna dell'ingegnere capo dell'impianto. Ma determinanti furono le pessime condizioni di sicurezza della miniera (ancora in legno) e di lavoro. Uomini costretti a stare al buio, nelle profondità della terra, sei giorni a settimana



chi da pochi mesi, in virtù di un'intesa siglata dai governi italiano e belga il 23 giugno 1946, in base alla quale l'Italia si impegnava ad inviare in Belgio "braccia forti" da impiegare nelle miniere locali in cambio di un certo quantitativo del prezioso (allora) combustibile, necessario per far ripartire il Paese dopo la guerra. La tragedia di Marcinelle ebbe un impatto fortissimo sull'opinione pubblica ma fu poi dimenticata. Le foto dell'epoca ritraggono i famigliari dei minatori in attesa di notizie fuori dai cancelli, il cordoglio delle



Le foto in bianco e nero risalgono al 1956. Oggi (sopra, i giovani della Cisl di Milano ascoltano la guida) il sito della miniera è dedicato a museo e luogo della memoria. info su www.leboisducazier.be (anche in italiano).



per più di otto ore al giorno, spesso in cunicoli roventi alti meno di 50 centimetri (le maschere di ossigeno furono introdotte solo dopo la tragedia). Li chiamavano "musi neri" perché quando risalivano in superficie, alla fine del turno, erano completamente ricoperti dalla polvere di carbone, che poi finiva per intasare i polmoni, provocando la micidiale silicosi (oggi si direbbe "malattia professionale").

Il sito di Marcinelle, ora trasformato in museo, ha costituito la tappa principale di un campo-scuola organizzato lo scorso aprile dal Coordinamento Giovani della Cisl di Milano. Per saperne di più è da leggere il bel libro del giornalista Paolo Di Stefano ("La catastrofe", Sellerio, 13 euro), che ripercorre la vicenda con la voce dei superstiti e dei famigliari delle vittime e tratteggia uno spaccato dell'emigrazione italiana di quegli anni. Nel complesso tra il 1946 e il 1957 giunsero in Belgio circa 140mila uomini, 17mila donne e 29mila bambini. Gente povera, che cercava solo un lavoro, un futuro migliore. E che in molti casi pagò i propri sogni al prezzo della vita.

CONSIGLI PER LA LETTURA di Mauro Cereda



IL SEGRETO DI PIAZZA FONTANA
Paolo Cucchiarelli
Ponte alle Grazie,
19,80 euro

Sono passati quasi 33 dalla strage di piazza Fontana a Milano, ma i colpevoli non sono stati puniti e le 17 vittime aspettano ancora giustizia. Cucchiarelli propone la teoria della "doppia bomba" in un'inchiesta avvincente che ha dato lo spunto per il film "Romanzo di una strage".



DALL'IMPERO ALLA REPUBBLICA
1470 anni di storia italiana
Mino Milani
Mursia,
20 euro

È possibile sintetizzare la storia d'Italia, dalla caduta dell'Impero romano nel 476 d.C. alla proclamazione della Repubblica nel 1946, in un volume di neppure 500 pagine? Mino Milani ci riesce, rendendo il racconto (di fatti e personaggi) persino appassionante.



COCKEYED
Ryan Knighton
San Paolo,
18,50 euro

Ryan Knighton aveva diciotto anni quando gli dissero che col tempo sarebbe diventato cieco. In questo libro racconta la sua storia con ironia, senza autocommiserazione. È la storia di un uomo che, nonostante le difficoltà, è riuscito a crearsi una famiglia e diventare uno scrittore di successo.

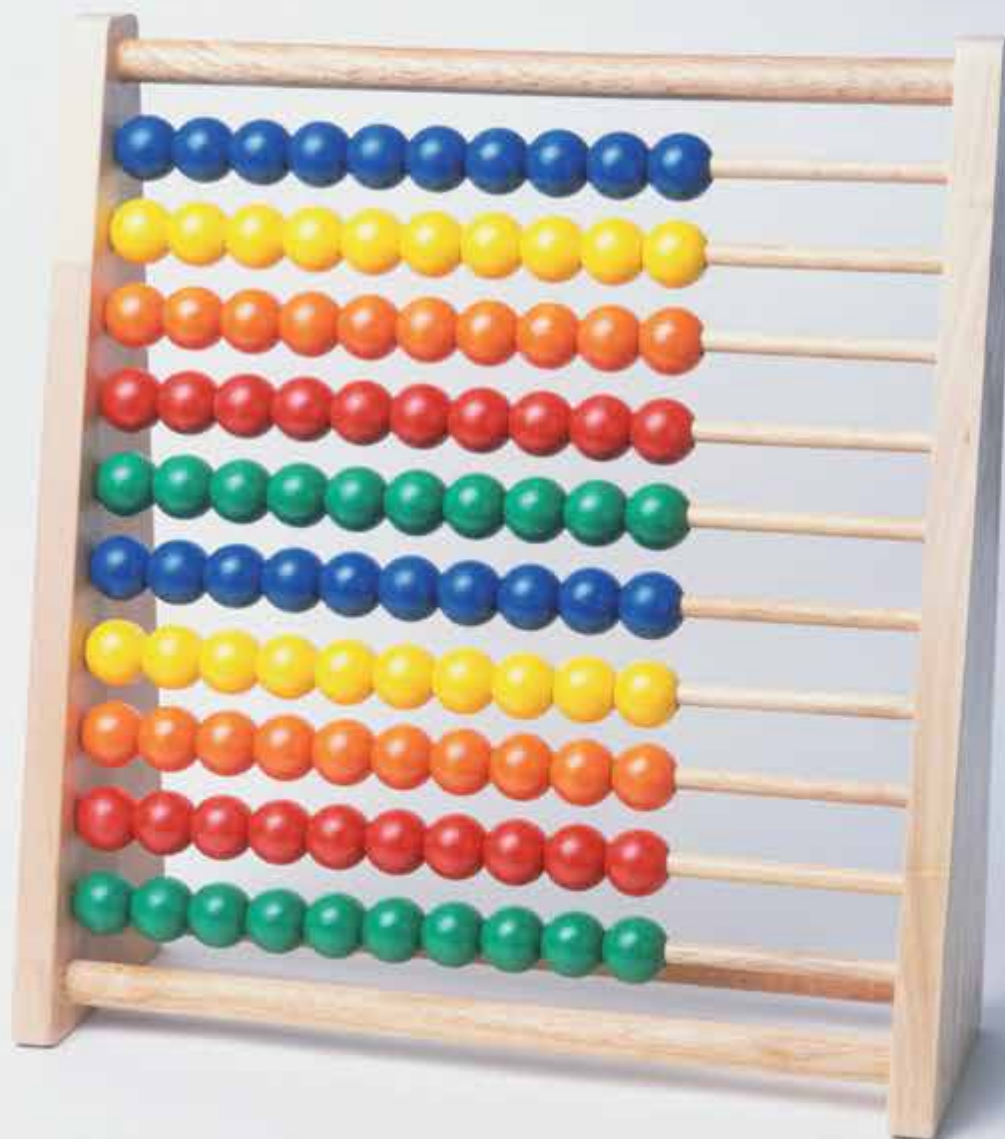


IL MIO CUORE SCONOSCIUTO
Charlotte Valandrey
Longanesi,
14,90 euro

Charlotte è bellissima, giovane, ha un futuro da attrice... e un cuore molto malato. La salva un trapianto, ma da quel momento ha la sensazione di vivere due vite: che una sia quella della donna che le ha donato il cuore? Sembra un romanzo e invece è una storia incredibilmente vera.

il 730 ?

semplice, al Caf Cisl



CAF CISL CONOSCE I TUOI PROBLEMI
E TI AIUTA A TROVARE SOLUZIONI VANTAGGIOSE CHE TI SEMPLIFICHINO LA VITA.

PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2012 (730, UNICO, RED ...)

RIVOLGITI AL CAF CISL DELLA TUA ZONA.

UNA DICHIARAZIONE SU MISURA



www.cislmilano.it

Per informazioni e prenotazioni

02.20.52.58.99

Con noi 180 destinazioni sempre a tiro.

CERATO PIZZONI & PARTNERS



Ovunque nel mondo senza scali intermedi.

seamilano.eu

SEA